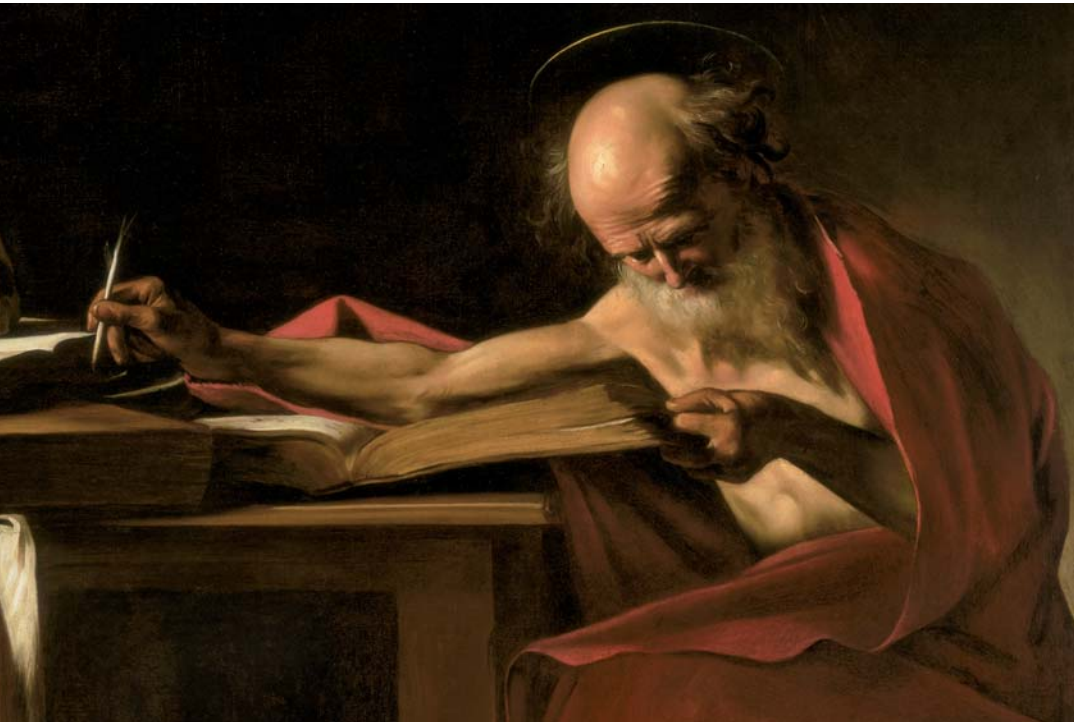
CENTRO BIBLICO SAN PAOLO

LA DOMENICA DELLA PAROLA

Una festa con la Bibbia

SUSSIDIO LITURGICO - PASTORALE 2018



SAN PAOLO

LA DOMENICA DELLA PAROLA

Nel 2018 la *Domenica della Parola* cade il 30 settembre, giorno in cui si fa memoria di San Girolamo (347-420 ca.), un uomo che alla Parola di Dio ha dedicato l'intera esistenza. Mentre traduceva i libri biblici dalle lingue antiche, annotava: «Desideriamo tradurre le parole in opere; non solo dire cose sante, ma farle». Studio, ascesi, lavoro, preghiera erano le note dominanti della sua spiritualità biblica che trovava in Cristo la chiave interpretativa delle Scritture. Nel *Commento a Matteo* prima, e nel *Prologo a Isaia* poi, si ha la sua famosa frase: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo».

La *Domenica della Parola* è un'occasione unica per raccogliere il popolo di Dio attorno alla Bibbia, rinnovando una delle dimensioni essenziali della vita cristiana: l'ascolto. In questa giornata – che in molte diocesi si estende a un mese intero, a una settimana o a un ciclo di tre giorni – l'incontro con la Bibbia è in genere favorito da momenti celebrativi, formativi e di festa, con i quali si desidera restituire al Libro di Dio la sua centralità, mettendone in luce il grande valore umano e sociale, oltre che cristiano e spirituale, invitando a leggerlo, a ripercorrerlo, a riscoprirlo.

Attorno alla Bibbia si danno appuntamento le vie più diverse della comunicazione umana: l'arte, la musica, il cinema, una molteplicità di testi, di autori, di esperienze; uomini e donne che per essa hanno donato la vita, persone che grazie ad essa l'hanno ritrovata.

Come diceva molto bene don Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, inaugurando, nel 1960, una delle campagne storiche di diffusione della Bibbia: «Gesù Cristo si è lasciato ai cristiani in due modi: nel Vangelo e nell'Eucaristia. Nell'Eucaristia è cibo e forza, nel Vangelo è luce e verità. Egli, tanto nell'Eucaristia, quanto nel Vangelo, è sempre il medesimo Dio che si comunica a noi per due vie diverse, di cui una completa l'altra. Come cibo, Gesù, nell'Eucaristia si dirige alla volontà e al cuore, aiutandoci a evitare il male e a compiere il bene; come verità, si dirige alla mente, la illumina e la fortifica…». Quindi, aggiungeva in tono provocatorio: «Bisogna ritornare alla comunione completa con Gesù Cristo come cibo e come verità. Solo così si ha il cristiano perfetto, l'uomo completo nella mente, nella volontà e nel cuore».

Possa questo *Sussidio* favorire l'incontro con la Parola viva di Dio e con la Persona di Cristo che a tale Parola ha dato un volto e un palpito inediti.

don Valdir José de Castro, SSP
superiore generale

LA DOMENICA DELLA PAROLA

PER INIZIARE…
La Parola a Papa Francesco

Ci piace aprire questo Sussidio con alcune delle meditazioni più significative tenute da Papa Francesco sulla Parola di Dio nel corso dell'ultimo anno. Si tratta, ovviamente, solo di alcuni testi, scelti per l'intensità e la forza del loro contenuto. Essi possono aiutarci a capire il senso di una *Domenica della Parola*.

La Bibbia come il cellulare (*Angelus* del 5 marzo 2017)

Le frecce velenose del diavolo vengono tutte "parate" da Gesù con lo scudo della Parola di Dio (Mt 4, 4.7.10) che esprime la volontà del Padre. Gesù non dice alcuna parola propria: risponde soltanto con la Parola di Dio. E così il Figlio, pieno della forza dello Spirito Santo, esce vittorioso dal deserto.

(…) Come cristiani siamo invitati a seguire le orme di Gesù e affrontare il combattimento spirituale contro il Maligno con la forza della Parola di Dio. Non con la nostra parola, non serve. La Parola di Dio: quella ha la forza per sconfiggere Satana. Per questo bisogna prendere confidenza con la Bibbia: leggerla spesso, meditarla, assimilarla. La Bibbia contiene la Parola di Dio, che è sempre attuale ed efficace. Qualcuno ha detto: cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro telefono cellulare? Se la portassimo sempre con noi, o almeno il piccolo Vangelo tascabile, cosa succederebbe? Se tornassimo indietro quando la dimentichiamo: tu ti dimentichi il telefono cellulare – oh!, non ce l'ho, torno indietro a cercarlo; se la aprissimo diverse volte al giorno; se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del telefonino, cosa succederebbe?

Chiaramente il paragone è paradossale, ma fa riflettere. In effetti, se avessimo la Parola di Dio sempre nel cuore, nessuna tentazione potrebbe allontanarci da Dio e nessun ostacolo ci potrebbe far deviare dalla strada del bene; sapremmo vincere le quotidiane suggestioni del male che è in noi e fuori di noi; ci troveremmo più capaci di vivere una vita risuscitata secondo lo Spirito, accogliendo e amando i nostri fratelli, specialmente quelli più deboli e bisognosi, e anche i nostri nemici.

La Vergine Maria, icona perfetta dell'obbedienza a Dio e della fiducia incondizionata al suo volere, ci sostenga nel cammino, affinché ci poniamo in docile ascolto della Parola di Dio per realizzare una vera conversione del cuore.

Servitori della Parola (*Discorso* del 5 ottobre 2017)

Siamo servitori della *Parola di salvezza* che non torna al Signore a vuoto. Lasciarsi quindi "ferire" dalla Parola è indispensabile per esprimere con la bocca ciò che dal cuore sovrabbonda. La Parola di Dio, infatti, «penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12).

Siamo servitori della *Parola di vita eterna*, e crediamo che non solo di pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (cfr. Mt 4,4). Quindi, con l'aiuto dello Spirito Santo, dobbiamo nutrirci alla mensa della Parola tramite la lettura, l'ascolto, lo studio e la testimonianza di vita. Noi dedichiamo tempo a coloro che amiamo, e qui si tratta di amare Dio, che ci ha voluto parlare e ci offre parole di vita eterna.

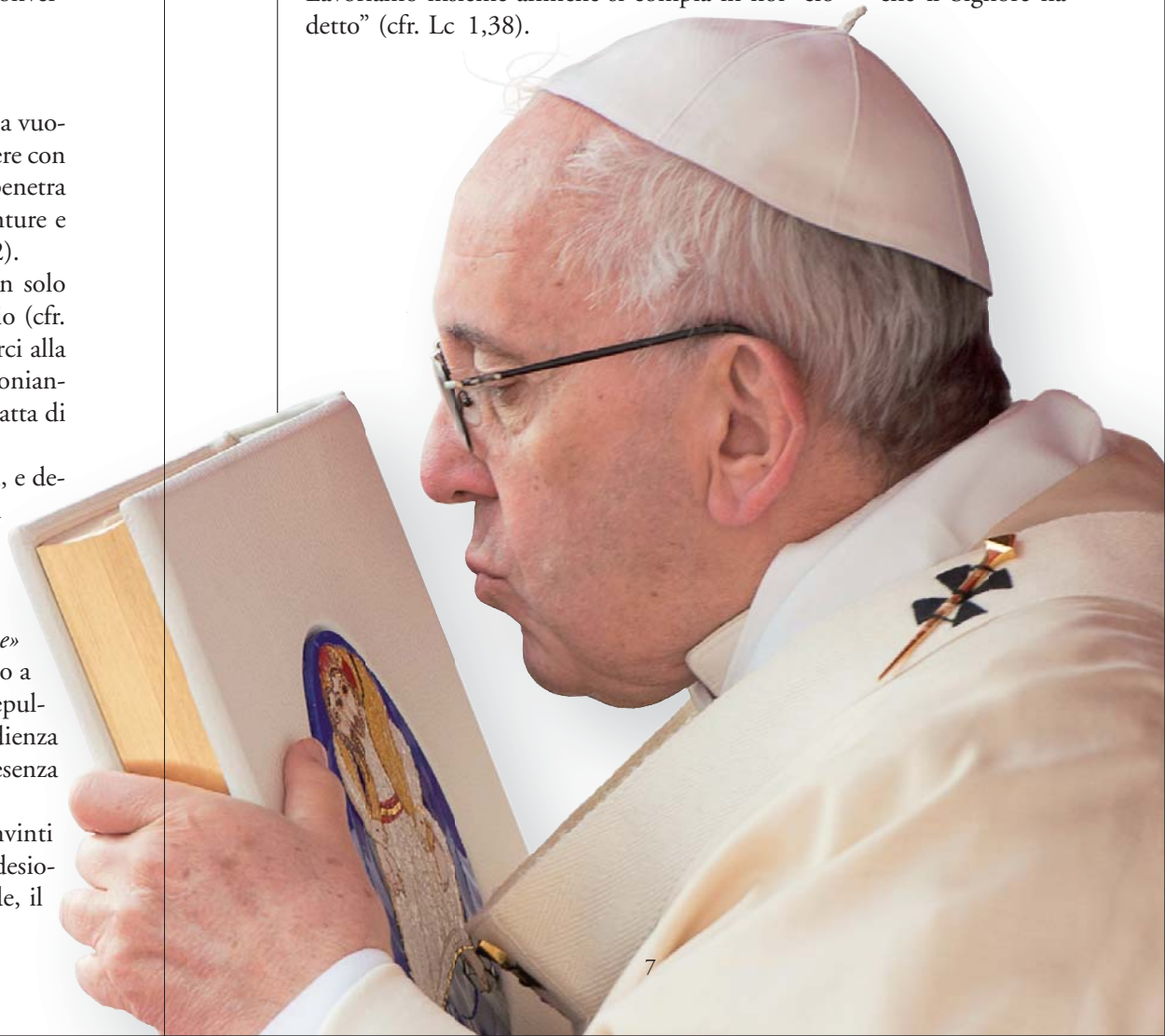
Siamo servitori della *Parola di riconciliazione*, anche tra cristiani, e desideriamo con tutto il cuore che «la parola del Signore corra e sia glorificata» (2Ts 3,1). È giusto quindi aspettarci un nuovo impulso alla vita spirituale dall'accresciuta venerazione per la Parola di Dio.

Siamo servitori della *Parola che è "uscita" da Dio e «si è fatta carne»* (Gv 1,14). È vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura (*Evangelii gaudium*, 23). E lo facciamo in obbedienza al mandato missionario del Signore e con la certezza della sua presenza in mezzo a noi fino alla fine del mondo (cfr. Mt 28,20).

Siamo servitori della *Parola di verità* (cfr. Gv 8,32). Siamo convinti che «l'unità voluta da Dio può realizzarsi soltanto nella comune adesione all'integrità del contenuto della fede rivelata. In materia di fede, il

compromesso è in contraddizione con Dio che è Verità. Nel Corpo di Cristo, il quale è "via, verità e vita" (Gv 14,6), chi potrebbe ritenere legittima una riconciliazione attuata a prezzo della verità?» (*Ut unum sint*,18).

Siamo servitori della *Parola di Dio potente* che illumina, protegge e difende, guarisce e libera. «La parola di Dio non è incatenata!» (2Tm 2,9). Per essa molti dei nostri fratelli e sorelle sono in prigione e molti di più hanno versato il loro sangue come testimonianza della loro fede in Gesù Signore. Camminiamo insieme affinché la parola si diffonda (cfr. At 6,7). Preghiamo insieme perché «sia fatta la volontà del Padre» (cfr. Mt 6,10). Lavoriamo insieme affinché si compia in noi "ciò che il Signore ha detto" (cfr. Lc 1,38).



Dalle orecchie al cuore e alle mani (*Udienza* del 31 gennaio 2018)

La Liturgia della Parola è una parte costitutiva della celebrazione eucaristica (…). È un'esperienza che avviene "in diretta" e non per sentito dire, perché «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella parola, annunzia il Vangelo» (*Sacrosanctum Concilium*, 7.33). E quante volte, mentre viene letta la Parola di Dio, si commenta: "Guarda quello…, guarda quella…, guarda il cappello che ha portato quella: è ridicolo…". E si cominciano a fare dei commenti. Non è vero? Si devono fare dei commenti mentre si legge la Parola di Dio? No, perché se tu fai delle chiacchiere con la gente non ascolti la Parola di Dio.

Quando si legge la Parola di Dio nella Bibbia – la prima Lettura, la seconda, il Salmo responsoriale e il Vangelo – dobbiamo ascoltare, aprire il cuore, perché è Dio stesso che ci parla e non pensare ad altre cose o parlare di altre cose. Capito?...

Vi spiegherò che cosa succede in questa Liturgia della Parola. Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla e interpella noi che ascoltiamo con fede. Lo Spirito «che ha parlato per mezzo dei profeti» (Credo) e ha ispirato gli autori sacri, fa sì che «la parola di Dio operi davvero nei cuori ciò che fa risuonare negli orecchi» (*Lezionario*, Introduzione, 9). Ma per ascoltare la Parola di Dio bisogna avere anche il cuore aperto per ricevere le parole nel cuore. Dio parla e noi gli porgiamo ascolto, per poi mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato. È molto importante ascoltare. Alcune volte forse non capiamo bene perché ci sono alcune letture un po' difficili. Ma Dio ci parla lo stesso in un altro modo. [Bisogna stare] in silenzio e ascoltare la Parola di Dio. Non dimenticatevi di questo. Alla Messa, quando incominciano le letture, ascoltiamo la Parola di Dio.

Abbiamo bisogno di ascoltarlo! È infatti una questione di vita, come ben ricorda l'incisiva espressione che «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). La vita che ci dà la Parola di Dio.

La Parola di Dio fa un cammino dentro di noi. La ascoltiamo con le orecchie e passa al cuore; non rimane nelle orecchie, deve andare al cuore; e dal cuore passa alle mani, alle opere buone. Questo è il percorso che fa la Parola di Dio: dalle orecchie al cuore e alle mani. Impariamo queste cose.

PARTE PRIMA

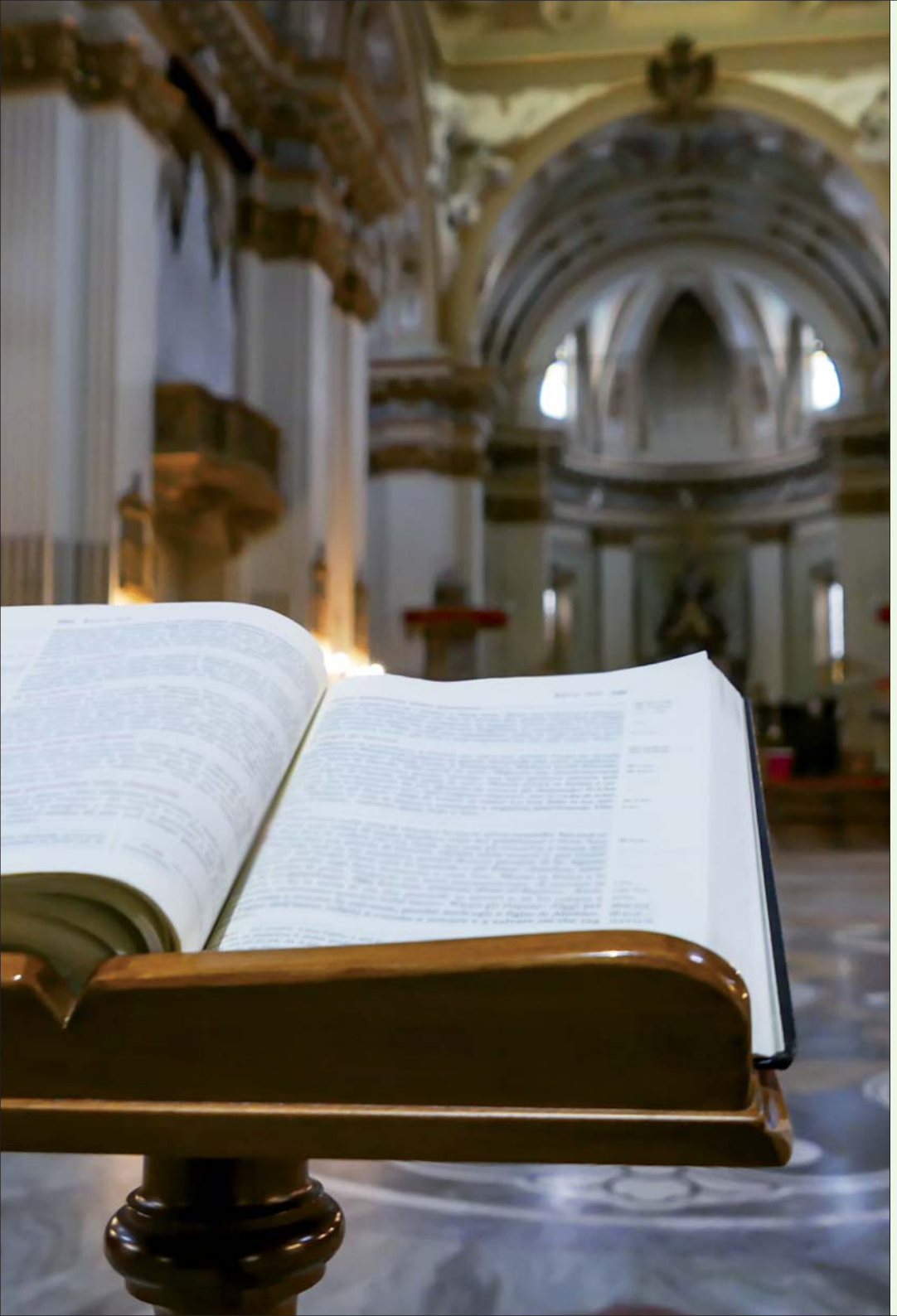
LA FESTA DELLA PAROLA

CELEBRARE, FORMARE, GIOIRE

Perché la *Festa della Parola* sia un momento significativo, capace di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, suggeriamo di curare in modo particolare tre diversi aspetti, cercando di valorizzarli anche quando la *Domenica della Parola* copre lo spazio di una sola giornata.

- In primo luogo, invitiamo a vivere alcuni momenti celebrativi, con particolare attenzione alla celebrazione eucaristica domenicale.
- Quindi raccomandiamo alcuni momenti formativi che permettono di capire il significato e la storia dei testi biblici, lasciando il dovuto spazio agli interrogativi dei partecipanti.
- Infine, proponiamo alcune attività volte a coinvolgere soprattutto i ragazzi e i giovani, contribuendo a dare un clima gioioso all'appuntamento con la Parola.

Sullo sfondo deve permanere la disposizione ad accogliere la Bibbia non solo come libro ma come una Presenza, la presenza di Colui che «sta alla porta e bussa», che fa ardere il cuore e apre gli occhi allo splendore dell'esistenza.



1 Celebrare la Parola

Il luogo privilegiato dell'incontro tra la comunità cristiana e la Parola di Dio è la celebrazione eucaristica. Diventa quindi importante assicurare alla Parola la dignità e l'attenzione che le spettano, sia intronizzando e incensando la Bibbia nei momenti opportuni, sia proponendo al termine della celebrazione un mandato o un rito di "invio".

L'ACCOGLIENZA DELLA PAROLA

Durante il solenne canto del *Gloria*, il diacono, preceduto dal turiferario e accompagnato da due ministri con i rispettivi ceri, fa il suo ingresso e si avvia all'altare. Il diacono porta il Libro delle Scritture (la Bibbia), tenendolo un po' elevato. Giunto in presbiterio, il diacono, con gli accoliti, fa un giro attorno all'altare e depone la Bibbia sull'ambone in modo che possa essere poi utilizzata per la proclamazione delle Letture e del Vangelo. Quando non vi è il diacono, l'intronizzazione può essere effettuata da un concelebrante o dal lettore dell'Epistola. I ceri vengono deposti ai due lati dell'ambone.

LA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Come raccomanda l'Esortazione postsinodale *Verbum Domini*, si deve prestare la massima cura della proclamazione della Parola di Dio. Questo è il primo segno del nostro rispetto verso la Bibbia.

«Come è noto, mentre il Vangelo è proclamato dal sacerdote o dal diacono, **la prima e la seconda lettura** nella tradizione latina vengono proclamate dal lettore incaricato, uomo o donna (…). È necessario che i lettori incaricati di tale ufficio, anche se non ne avessero ricevuta l'istituzione, siano veramente idonei e preparati con impegno. Tale preparazione deve essere sia biblica e liturgica, che tecnica. La formazione *biblica* deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annunzio rivelato alla luce della fede. La formazione *liturgica* deve comunicare ai lettori una certa facilità

nel percepire il senso e la struttura della liturgia della Parola e le motivazioni del rapporto fra la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica. La preparazione *tecnica* deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione» (*Verbum Domini*, 58).

Di norma **il salmo** dovrebbe essere cantato e, essendo Parola di Dio, occorre cantarlo dall'ambone. Ci sono due modi di cantare un salmo: *la modalità diretta*, in cui il salmo viene cantato senza la risposta, dal salmista o da un cantore, o da tutti in un'unica volta; la *modalità responsoriale*, che è da preferire nella celebrazione eucaristica. Il salmista o un cantore canta i versetti del salmo e tutta la comunità partecipa attraverso la risposta. Questa forma responsoriale trova diverse varianti: il salmista può cantare il salmo e l'assemblea canta la risposta; il lettore proclama il salmo e la comunità canta la risposta o il ritornello; il lettore proclama il salmo e l'assemblea recita la risposta. Quest'ultima possibilità è la meno corretta ma è la più comune.

La proclamazione del **Vangelo** va circondata della massima attenzione: è bene che sia preceduta dall'incensazione. Durante il "Canto al Vangelo" il turiferario si reca alla sede, per l'infusione dell'incenso; si recherà, quindi, con il diacono o con il presidente, all'ambone per l'incensazione e per la proclamazione. Il saluto e l'annunzio iniziale: «Dal Vangelo...» (e quello finale «Parola del Signore») sarebbe bene proferirli in canto per sottolineare l'importanza di ciò che viene letto. Se la celebrazione è presieduta dal vescovo, al termine della proclamazione, il presbitero o il diacono porterà al vescovo la Bibbia da baciare, oppure la bacerà lui stesso. È bene che in questa occasione il celebrante impartisca la benedizione al popolo con il Libro Sacro.

Al fine di sottolineare la centralità della Parola, dopo la proclamazione del Vangelo, i fedeli possono essere invitati a esprimere un gesto di venerazione: in questo caso, la Bibbia, prima di essere nuovamente riposta sull'ambone, viene esposta alla venerazione dei fedeli. Un bacio, un inchino, una mano appoggiata sulla pagina biblica… possono esprimere la venerazione dei fedeli, mentre il coro esegue un canto adatto.

L'INVIO DEI MISSIONARI DELLA PAROLA

La Santa Messa, dopo l'orazione *Post communio*, può avviarsi a conclusione con l'invio dei *Missionari della Parola*. Di seguito ne proponiamo il Rito.

Il celebrante introduce il Rito di consegna e di invio con queste parole o altre simili.

C. Carissimi, si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quale inviava alcuni suoi Figli non solo a confermare nella fede i propri fratelli, ma ad annunziare con franchezza apostolica il Vangelo. La consegna della Parola di Dio e l'invio di questi nostri fratelli e sorelle a persone diverse, secondo le concrete necessità della Chiesa, renda più forte il vincolo di comunione fraterna che già vive e opera mediante la preghiera.

Il sacerdote invita i presenti a pregare. Lo può fare con parole adatte o dicendo:

C. Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote prosegue:

C. O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità; guarda quant'è grande la tua mèsse e manda i tuoi operai, perché sia annunziata la tua Parola a ogni creatura; e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita e plasmato dalla forza dei sacramenti, proceda nella via della salvezza e dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Presentazione dei "Missionari della Parola"

Il diacono, o in sua assenza, un altro ministro, annunzia ai fedeli i nomi dei "missionari", indicando, se opportuno, il grado o l'ufficio che ognuno di essi ha nel popolo di Dio, come pure l'ambito o le persone a cui vengono inviati. Possono essere scelti i rappresentanti delle varie realtà caritative e associative presenti nel territorio.

Questi sono i nomi di coloro che la nostra Chiesa secondo il mandato del Signore, invia a portare la Parola di Dio e accompagna con le sue preghiere:

N.N., presbitero, alla Chiesa che è in N.;

N.N., diacono, alla Chiesa che è in N.;

N.N., religioso [religiosa] dell'Istituto N., alla Chiesa che è in N.;

N.N., laico [catechista, infermiere, insegnante…], al servizio della Chiesa che è in N.

Se tra i "missionari" ci sono dei religiosi o delle religiose, invece del diacono, può essere il superiore o la superiora dell'Istituto che annuncia ai fedeli il loro nome, i loro compiti e le persone alle quali vengono inviati.

All'appello, i "missionari" rispondono con parole adatte (per es.: Eccomi*), o con un segno determinato (per es. alzandosi in piedi e portandosi davanti all'altare). Quindi i "missionari" si accostano al sacerdote che consegna loro la Bibbia, dicendo:*

C. Ricevi il Libro della Sacra Scrittura. Sia lampada ai tuoi passi e luce sul tuo cammino. Diffondi ciò che ricevi e vivi ciò che diffondi.

Il missionario risponde: Amen. *Riceve la Bibbia, la bacia e ritorna al suo posto. Nel frattempo si può cantare un'antifona o un canto adatto.*

Preghiera di invio

Il sacerdote, stendendo le mani sui "missionari", pronuncia questa preghiera:

C. Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio, perché nel misterioso disegno della tua misericordia hai mandato nel mondo il tuo Figlio per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato mediante l'effusione del suo sangue e colmarli dei doni dello Spirito Santo.

Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre, mandò gli Apostoli, vicari del suo amore e del suo potere regale, per annunziare ai popoli la Parola di vita e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici del Battesimo.

Guarda, Signore, questi tuoi servi, che inviamo come messaggeri di salvezza e di pace. Guida i loro passi con la tua destra e sostienili con la potenza della tua grazia. Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo e quanti li ascolteranno siano attirati all'accoglienza della Parola.

Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito, perché, fatti tutto a tutti, conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli che nella santa Chiesa ti lodino senza fine. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Benedizione conclusiva

Il sacerdote stendendo le mani sui missionari e sui fedeli dice:

C. Dio, che ha manifestato la sua verità e la sua carità nel Verbo fatto carne, vi faccia apostoli della Parola e testimoni del suo amore nel mondo.

R. Amen.

C. Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa di essere presente sino alla fine dei secoli, guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

R. Amen.

C. Lo Spirito del Signore sia sopra di voi, perché camminando per le strade del mondo possiate evangelizzare i poveri e sanare i contriti di cuore.

R. Amen.

C. E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R. Amen.

Un canto corale può chiudere la celebrazione.

Tale Rito può essere celebrato anche in maniera autonoma rispetto alla celebrazione eucaristica, secondo lo schema proposto nel *Benedizionale. Rituale romano*, ai numeri 87-131.

2 Formare con la Parola

FAR SENTIRE "L'IMPRONTA BIBLICA" NELLA PASTORALE

Il Sinodo del 2008 dedicato a *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa* ha raccomandato a tutte le nostre comunità «l'impegno nel far emergere il posto centrale della Parola di Dio nella vita ecclesiale». Cosa vuol dire? Vuol dire «incrementare la "pastorale biblica" non in giustapposizione con altre forme della pastorale, ma come "*animazione biblica dell'intera pastorale*". Non si tratta, quindi, di aggiungere qualche incontro in parrocchia o nella diocesi, ma di verificare che nelle abituali attività delle comunità cristiane, nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti, si abbia realmente a cuore l'incontro personale con Cristo che si comunica a noi nella sua Parola» (*Verbum Domini*, 73).

Anche le nostre città non sono immuni da esperienze e situazioni che, come precisa il documento, «diffondono una lettura distorta e strumentale della sacra Scrittura. Là dove non si formano i fedeli ad una conoscenza della Bibbia secondo la fede della Chiesa, di fatto si lascia un vuoto pastorale in cui realtà come le sette possono trovare terreno per mettere radici».

La *Domenica della Parola* può essere il momento propizio per organizzare conferenze, tavole rotonde, giornate di studio e di approfondimento, spazi di confronto su materiale cartaceo, video, audio, musicale, digitale… al fine di favorire la formazione dei fedeli e degli operatori pastorali. Come è stato suggerito durante i lavori sinodali, sarebbe bene favorire la costituzione e «diffusione di *piccole comunità*, formate da famiglie o radicate nelle parrocchie o legate ai diversi movimenti ecclesiali e nuove comunità, in cui promuovere la formazione, la preghiera e la conoscenza della Bibbia secondo la fede della Chiesa».

LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI

«Un momento importante dell'animazione pastorale della Chiesa in cui poter sapientemente riscoprire

la centralità della Parola di Dio è la catechesi, che nelle sue diverse forme e fasi deve sempre accompagnare il Popolo di Dio. L'incontro dei discepoli di Èmmaus con Gesù, descritto dall'evangelista Luca (cfr. Lc 24,13-35), rappresenta, in un certo senso, il modello di una catechesi al cui centro sta la spiegazione delle Scritture…» (*Verbum Domini*, 74).

Il rischio di molti catechisti è quello di confondere il loro ministero con una trasmissione di nozioni invece che con una condivisione di esperienze. A Èmmaus il Signore non si limita a trasmettere nozioni ma scalda il cuore con la Parola, accompagna i passi con la sua presenza, traduce il tutto in gesto ed esperienza. È questo insieme di elementi che lascia il segno nella vita dei due viandanti facendone dei testimoni convinti e credibili del Risorto.

La Diocesi Ambrosiana ha diffuso un metodo interessante che aiuta a leggere il testo biblico in modo esperienziale durante la catechesi. Si tratta del *Metodo della biro a 4 colori*, dove la "classica" biro a quattro colori diventa uno strumento simbolico che aiuta l'approfondimento e la formazione.

1 • Il **nero** è il colore della cronaca, dei fatti, delle notizie. Il catechista invita i ragazzi a cercare il significato delle parole difficili o che non si conoscono, aiutandoli con un vocabolario o con altri passaggi della Bibbia. Fa quindi sottolineare i personaggi, i luoghi e, se ci sono, le indicazioni di tempo: queste indicazioni sono una vera e propria miniera per capire il significato di un brano. La forma ideale è quella di riportare sul quaderno, in colonna, questi tre tipi di indicazioni (personaggi, luoghi, tempi) e scrivere, se possibile, un piccolo commento che nasce da come sono raggruppate tali indicazioni. Il nero aiuta, pertanto, a percorrere la Parola con attenzione.

2 • L'**azzurro** è il colore di Dio (si chiama anche "celeste" perché ricorda il cielo), il colore del lieto annuncio del Vangelo. Con questo colore si sceglie il tratto di Dio o di Gesù che ci colpisce di più, lo si sottolinea o trascrive: può essere un'azione di Dio o una parola di Gesù. Potrebbe essere anche il modo in cui si accosta a un personaggio, un suo sguardo, una sua reazione. Se c'è il tempo, si può annotare anche la ragione della scelta. Il colore azzurro, in tal modo, aiuta a tenere fisso lo sguardo sul Signore e sui tratti del suo volto, senza cadere nel tranello di una immediata applicazione morale.

3 • Il **rosso** è il colore dell'amore, dell'amicizia. Qui il catechista può trasformare l'incontro in condivisione e scambio di esperienza: quanto emerso, cosa dice di Dio, di Gesù? Come arricchisce il percorso di fede e l'amicizia con lui? Si può invitare a scrivere una preghiera o una semplice invocazione, magari presa dallo stesso brano e sottolineata. Alla fine dell'incontro può essere questa la preghiera conclusiva. Il colore rosso favorisce così la percezione della parola di Dio come parola che ci mette in relazione con Lui.

4 • Il **verde** è il colore della vita. La vita che lo Spirito infonde in ciascuno. Solo lo Spirito plasma il Cristo in noi aiutandoci a lasciarlo trasparire nel quotidiano. Il catechista può aiutare i ragazzi a individuare un tratto particolare del Cristo emerso grazie alla condivisione, invitandoli a lasciare che Gesù viva in loro quell'aspet-

to, quella qualità, quella dimensione. Alla fine della giornata potranno scrivere in verde un momento in cui il Signore sembra aver vissuto in loro quell'aspetto attraverso un gesto, una parola, una scelta…

LA FORMAZIONE BIBLICA DELLE COMUNITÀ

Le Diocesi, i Vicariati, i Decanati e le stesse Parrocchie in genere non mancano di iniziative legate alla Parola: corsi di formazione, appuntamenti di lectio, gruppi di ascolto della Parola… Spesso quel che manca non sono le proposte o le iniziative, ma la conoscenza delle stesse. Proprio per tale ragione la Chiesa aggiunge una ulteriore raccomandazione: «Per raggiungere lo scopo auspicato dal Sinodo di un maggiore carattere biblico di tutta la pastorale della Chiesa è necessario che vi sia un'adeguata formazione dei cristiani… Al riguardo, occorre riservare attenzione all'*apostolato biblico*, metodo assai valido per raggiungere tale finalità, come dimostra l'esperienza ecclesiale. I Padri sinodali, inoltre, hanno raccomandato che, possibilmente attraverso la valorizzazione di strutture accademiche già esistenti, si stabiliscano centri di formazione per laici e per missionari, in cui si impari a comprendere, vivere ed annunciare la Parola di Dio, e, dove se ne veda la necessità, si costituiscano istituti specializzati in studi biblici affinché gli esegeti abbiano una solida comprensione teologica e un'adeguata sensibilità per i contesti della loro missione» (*Verbum Domini*, 75).

La *Domenica della Parola* è l'occasione per informare e far conoscere quanto già viene proposto nei dintorni, partendo dal Settore dell'Apostolato Biblico locale, invitando a partecipare ai percorsi formativi e alla iniziative messi in campo.

3 Gioire attorno alla Parola

La *Domenica della Parola* va pensata come un evento di popolo, capace di coinvolgere tutti, anche in modo gioioso e festoso: dai piccoli ai grandi, dai giovani agli anziani. Di seguito proponiamo alcune attività e iniziative, che ogni comunità potrà arricchire grazie al contributo di giovani e meno giovani. Invitiamo chi utilizza questo Sussidio a farci pervenire eventuali idee e proposte al fine di arricchire il materiale della prossima edizione. Molto di quanto qui viene indicato e suggerito è, infatti, frutto dell'esperienza condivisa dello scorso anno.

CONCORSI E MARATONE

Dall'esperienza dello scorso anno possiamo attestare il successo di concorsi e quiz a squadre. Particolare rilievo hanno avuto Concorsi del tipo: "Prepara una copertina al Vangelo" o "Prepara una copertina alla Bibbia". Di che si tratta? Ai ragazzi viene consegnata una copia del Vangelo o della Bibbia invitando a realizzare la copertina entro una certa data. Si organizza quindi una serata in cui i ragazzi stessi illustrano alla comunità quanto hanno predisposto e il messaggio che hanno voluto trasmettere. Una giuria valuta il tutto, tenendo presente non solo la qualità artistica del risultato, ma anche il messaggio della spiegazione.

Sono di impatto anche le maratone bibliche, esperienze di lettura continua a tappe di un intero libro biblico, facendo seguire ai momenti di lettura un momento di condivisione fraterna (un caffè, uno spuntino, una bevanda…). La lettura può essere anche intervallata da testimonianze di vita che aiutano a cogliere come le pagine della Bibbia continuino a tradursi nell'esistenza concreta delle persone.

DRAMMATIZZAZIONI E RIFLESSIONI

Aiutano la riflessione sulla Bibbia e la percezione della sua ricchezza anche i percorsi di drammatizzazione dei testi: si tratta di leggere i brani che riportano alcune scene rimaste in sospeso nella narrazione (si pensi, per esempio, alla finale di alcune parabole come quella del buon samaritano, del padre misericordioso… o al "domani" di alcuni episodi del Vangelo come l'incontro con il giovane ricco, con la peccatrice, con Nicodemo…) e ipotizzarne una possibile conclusione, chiedendo poi ai presenti un feedback e un'eventuale diversa ricostruzione delle scene.

Un maestro di questo stile è Paolo Cevoli (www.paolocevoli.com). Anche la Comunità Cenacolo di Saluzzo (www.comunitacenacolo.it) offre interessanti drammatizzazioni di alcune pagine bibliche, mostrandone l'impatto sulla vita dei giovani.

UN MARE DI COLORI

Vivace e dinamica si è rivelata l'iniziativa "un mare di colori". In questo caso occorre munirsi di pennarelli colorati e di una grande rotolo bianco, lungo quanto una via della parrocchia (resa per l'occasione area pedonale), e trasformare l'enorme rotolo in una sorta di papiro che racconta, a colori, la storia della Bibbia, grazie al contributi di molteplici mani, diversi colori, svariate sensibilità, differenti tecniche.

Un modo per coinvolgere e unire adulti e bambini, ricordando che una delle prime forme di trasmissione della Parola di Dio, nella storia cristiana, è proprio avvenuta attraverso l'arte. Sarebbe poi bello, in serata, trasformare l'enorme striscione in una sorta di tovaglia, che raccoglie tutti attorno a un'unica tavola, condividendo l'unico pane e qualche piatto speciale preparato per l'occasione.

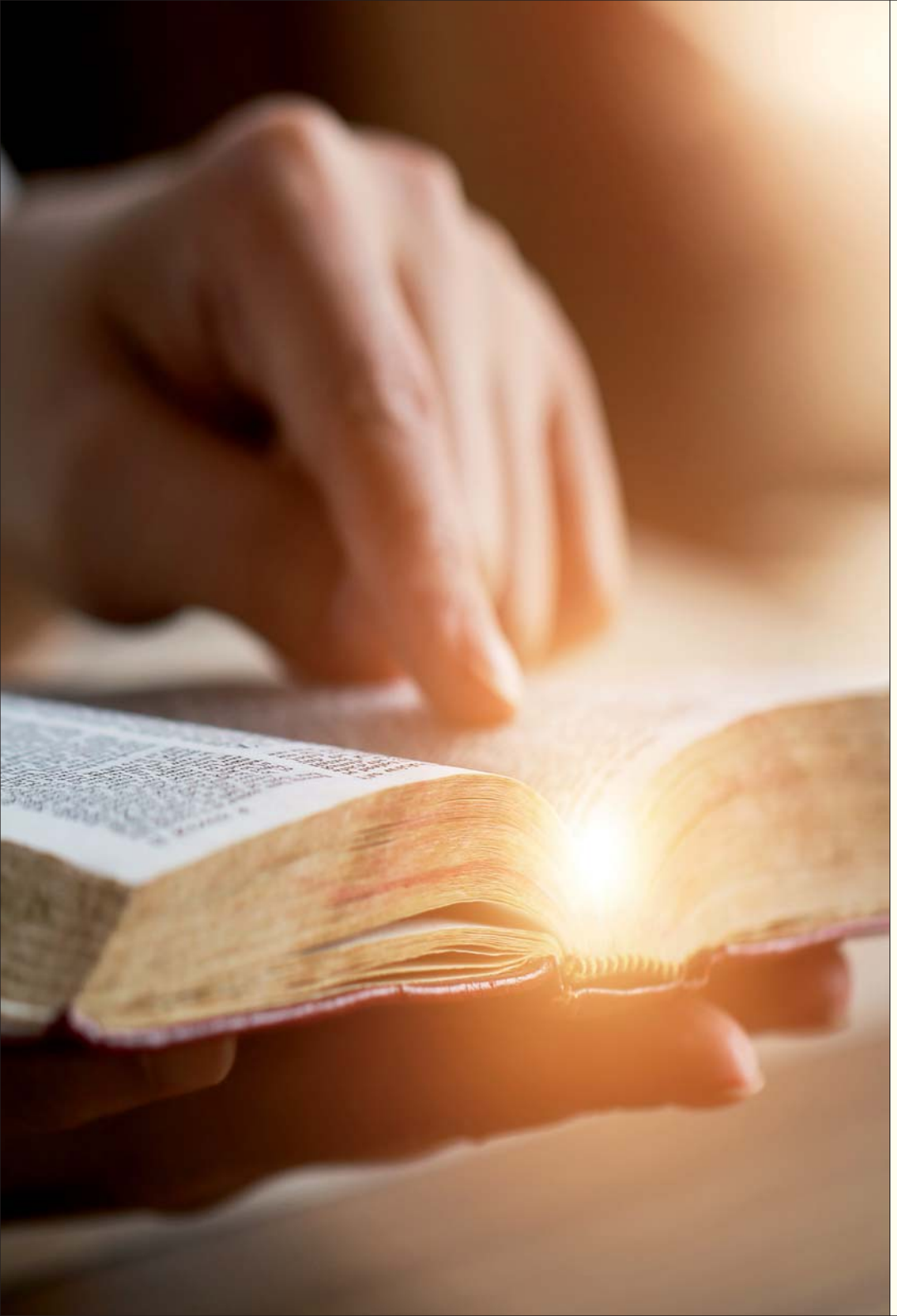
4 Inaugurare qualcosa

Uno degli elementi che nella *Domenica della Parola* non deve mancare è l'avvio di un percorso. Ciò mette subito in chiaro che la Festa non è fine a se stessa o chiusa nell'arco di una settimana o di qualche giorno, ma ha la precisa finalità di restituire centralità a quella Parola che, insieme all'Eucaristia, è fonte della vita cristiana.

Tra le iniziative più interessanti segnaliamo:

- l'inaugurazione dell'*Angolo della Parola* nella Chiesa parrocchiale, uno spazio ben illuminato in cui tutti coloro che entrano possano accedervi per leggere un brano della Bibbia;
- l'avvio di un *Corso di formazione alla proclamazione della Parola*, con tanto di lezioni di dizione, di respirazione e, soprattutto, di consapevolezza del mistero di cui il lettore si mette a servizio;
- la proposta di un *Ciclo di letture oranti della Parola*, soprattutto in preparazione alle domeniche dei tempi forti;
- la valorizzazione di una *Serie di conferenze* (o, meglio ancora, di visite) dedicate al rapporto tra "Bibbia e arte" al fine di illustrare come la pittura, la scultura, la musica… da sempre costituiscano una delle forme di esegesi più diretta e limpida.

Sono solo alcune proposte che però aiutano a dare continuità a quanto organizzato e vissuto.



PARTE SECONDA

LA PAROLA NELLA VITA

PROPOSTE PER SINGOLI E COMUNITÀ

Al fine di favorire il coinvolgimento dei fedeli e delle comunità, suggeriamo di seguito alcune iniziative e pratiche di pietà che possono caratterizzare la *Domenica della Parola*: dal pellegrinaggio di impronta biblica alla processione con la Parola, da esercizi di pietà come il Rosario e la Via Crucis, vissuti con particolare attenzione alla Scrittura, a momenti di preghiera più impegnativi come un tempo prolungato di adorazione eucaristica.

Gli schemi, ovviamente, possono essere adattati secondo le esigenze delle comunità e le tradizioni del luogo in cui si svolgono; ciò che conta è mantenere al centro la Parola, quale fonte viva che guida e illumina la nostra preghiera.

L'itinerario della Parola

Un pellegrinaggio biblico a Roma

L'Itinerario della Parola è un cammino in sette tappe che, nella città di Roma, offre ai gruppi la possibilità di vivere una o più giornate all'insegna della ricchezza della Parola di Dio nella vita e nella storia dei credenti. Le tappe del percorso toccano:

1 • *La Parola studiata.* Si sosta al Pontificio Istituto Biblico. Insieme all'École Biblique di Gerusalemme e allo Studio Biblico Francescano, sempre a Gerusalemme, rappresenta una delle poche istituzioni accademiche del mondo abilitata a rilasciare il titolo più alto nello studio della Sacra Scrittura: il Dottorato in Scienze Bibliche. Si tratta di un luogo di ricerca di grande autorevolezza. Si può prevedere l'incontro con un biblista del luogo.

2 • *La Parola vissuta.* Si entra nella Chiesa di San Bartolomeo sull'Isola Tiberina. Dedicata ai martiri della Parola, mostra il lato esigente di una Parola che ha segnato la vita e il dono di persone del nostro tempo. Si può incontrare un rappresentante della comunità di sant'Egidio a cui la Chiesa è affidata.

3 • *La Parola trasmessa.* Si visita la Sinagoga ebraica. Un luogo sacro che ci ricorda le nostre origini, il tesoro enorme della Torah, la ritualità e la venerazione che la tradizione ebraica le riserva. La visita può essere guidata dai referenti del posto.

4 • *La Parola incarnata.* Si entra nella Chiesa di Santa Maria in Trastevere. Una delle Chiese mariane più antiche della storia cristiana, aiuta a sostare sul grande mistero dell'incarnazione, contemplando in Maria colei che ha concepito, generato, custodito, portato il Verbo di Dio fatto carne.

5 • *La Parola condivisa.* Si percorre la Via Ostiense, camminando lungo una delle vie più antiche della città. Sostando nel luogo del tradizionale abbraccio tra gli apostoli Pietro e Paolo prima del martirio, è più facile ricordare che la Parola va condivisa e cresce nel dono vicendevole delle nostre esperienze di fede.

6 • *La Parola annunciata.* Si giunge alla Basilica di San Paolo fuori le mura. Qui la Parola ci pone in contatto con il grande missionario delle genti, l'Apostolo Paolo, a cui dobbiamo il testo più antico del Nuovo Testamento in nostro possesso: la Prima lettera ai Tessalonicesi. Può essere l'occasione per vivere un momento di preghiera e per incontrare uno dei monaci benedettini che custodiscono il luogo santo.

7 • *La Parola comunicata.* Si scende nella Sottocripta del Santuario Regina Apostolorum. Davanti alle spoglie mortali del beato Giacomo Alberione, è possibile riflettere sulle molteplici vie in cui la comunicazione può farsi veicolo della Parola di Dio sull'esempio di un fondatore che ha dedicato l'intera sua vita a questo. Anche in questo luogo è possibile incontrare un Paolino e ascoltarne l'esperienza.

Per eventuali informazioni, rivolgersi a: www.geaway.it

I sensi della Scrittura

Proposta per una processione biblica

La processione prevede lo snodarsi tra due luoghi della parrocchia, del paese o della città. Le soste della processione, escludendo il luogo di partenza, sono cinque, ciascuna corrispondente ai sensi dell'uomo. La scelta è voluta per sottolineare come la Parola di Dio parli a tutto l'uomo, non solo alla sua testa. Si propone di iniziare il cammino in Chiesa e di terminarlo in un altro luogo significativo della parrocchia o della città. In Chiesa l'Evangeliario è aperto sulla mensa, accanto a due candelabri. Il Rito si apre con un canto adatto.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. *Amen*

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi

T. *E con il tuo Spirito*

C. Siamo riuniti nella gioia, sorelle e fratelli carissimi, attorno alla Parola di Dio, per confermare la nostra disponibilità a lasciarci coinvolgere in essa, come Maria che della Parola si è nutrita in ogni istante della sua vita. Nell'itinerario che tra poco vivremo insieme, ci lasceremo guidare dall'Evangeliario, segno della Presenza di Cristo Maestro in mezzo a noi. Vogliamo esprimere la nostra adesione a Colui che è Via, Verità e Vita, camminando dietro quello che per noi non è solo un Libro ma una manifestazione della sua presenza. Con animo filiale partecipiamo a questo sacro Rito e disponiamoci all'ascolto di un brano dell'apostolo Paolo.

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2Cor 2,15–3,3)

Fratelli, noi siamo dinnanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri profumo di vita per la vita. Chi mai è all'altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo…

Cominciamo di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo forse bisogno, come alcuni, di lettere di

raccomandazione per voi o da parte vostra? La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo, composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani.

L. Parola di Dio

T. *Rendiamo grazie a Dio*

*I fedeli si siedono. Il sacerdote tiene una **breve riflessione**, al termine della quale i fedeli sono invitati a recitare insieme l'invocazione allo Spirito Santo che segue.*

Invocazione allo Spirito Santo

I fedeli si alzano

Spirito Santo, dono del Padre e del Figlio, scendi su ciascuno di noi.

Aiutaci a **vedere** l'opera di Dio in noi e attorno a noi,

aiutaci a **gustare** ogni giorno i suoi doni,

aiutaci ad **ascoltare** la sua Parola di salvezza,

aiutaci a **toccare** con mano le meraviglie della sua grazia,

aiutaci ad **essere profumo** di Cristo con la nostra vita.

Siamo coscienti che senza di te nulla risplende.

Plasma il Cristo in noi, perché la nostra vita renda gloria al Padre, al Figlio e a te, Spirito Santo, ora e sempre. Amen.

Il sacerdote invita i fedeli a uscire in processione. Precede il turiferario; segue l'Evangeliario con i due candelabri; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso il luogo della prima sosta viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.

▶ Primo senso: il tatto

*Giunti nel luogo della **prima sosta**, l'Evangeliario occupa il posto centrale con accanto i due candelabri. I presenti si dispongono a cerchio. Un lettore introduce il brano del Vangelo.*

L. *Tommaso è ricordato come il discepolo incredulo che accosta il credere al toccare. Di fatto, in tutti i racconti della risurrezione, la tangibilità del mistero è ben presente: Maria di Màgdala è invitata a non trattenere il Risorto (*Noli me tàngere*), Giovanni nella sua prima lettera ricorda che egli annuncia quello che ha visto e toccato; il quarto Vangelo si apre con un prologo tutto dedicato al Verbo che si fa carne… La nostra non è una fede "eterea" o "astratta", a cui possono accedere solo menti illuminate, ma è fede che si traduce in un'esperienza, tangibile e vitale.*

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (20,26-38)

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

C. Parola del Signore
T. *Lode a te o Cristo*

I fedeli sono invitati a recitare insieme un **Padre nostro**, *un'***Ave Maria** *e un* **Gloria**. *Viene quindi eseguito un canto adatto che riapre il cammino. Precede l'Evangeliario con i due candelabri; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso il luogo della seconda sosta viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.*

▶ Secondo senso: l'ascolto

*Giunti nel luogo della **seconda sosta**, l'Evangeliario occupa il posto centrale con accanto i due candelabri. I presenti si dispongono a cerchio. Un lettore introduce il brano del Vangelo.*

L. *L'ascolto è lo spazio di accoglienza della parola e, quando questo spazio si apre alla Parola che viene da Dio, l'ascolto diventa "creazione". E non c'è caos che tenga. Se c'è ascolto, la Parola scende, feconda e mette ordine.*

I racconti della creazione non sono altro che professioni di fede nella forza della Parola: questa scende e plasma il mondo e chi lo abita. Anche la professione del pio Israelita è un invito all'ascolto: tutto il cuore, tutta l'anima, tutte le forze sono chiamate a raccolta per diventare spazio accogliente della Parola e permettere una nuova creazione.

Ascoltiamo la parola di Dio dal libro del Deuteronomio (Dt 6,4-9)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

C. Parola di Dio
T. *Rendiamo grazie a Dio*

I fedeli sono invitati a recitare insieme un **Padre nostro**, *un'***Ave Maria** *e un* **Gloria**. *Viene quindi eseguito un canto adatto che riapre il cammino. Precede l'Evangeliario con i due candelabri; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso il luogo della terza sosta viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.*

▶ Terzo senso: il gusto

*Giunti nel luogo della **terza sosta**, l'Evangeliario occupa il posto centrale con accanto i due candelabri. I presenti si dispongono a cerchio. Un lettore introduce il brano del Vangelo.*

L. *L'importanza del gusto, nelle Scritture, è evidente. La terra della promessa ha il gusto del latte e del miele: dopo 40 anni di manna, parlare di latte e miele, di ulivi e di melograni, è come evocare i tempi dell'abbondanza dopo quelli della miseria. Ma c'è anche il sapore degli agnelli arrostiti, la squi-*

sitezza dei teneri vitelli ben cucinati, la saporosità degli impasti di fior di farina cotti sulle pietre roventi… Senza poi parlare del succo della vite e dell'ulivo, dei frutti della terra e del pesce, cotti alla brace sulla riva del lago. Il gusto viene stuzzicato… suscitando il desiderio della benedizione di Dio.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (6,48-55)

«Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda».

C. Parola del Signore
T. *Lode a te o Cristo*

I fedeli sono invitati a recitare insieme un **Padre nostro**, *un'***Ave Maria** *e un* **Gloria**. *Viene quindi eseguito un canto adatto che riapre il cammino. Precede l'Evangeliario con i due candelabri; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso il luogo della quarta sosta viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.*

▶ Quarto senso: l'olfatto

Giunti nel luogo della ***quarta sosta****, l'Evangeliario occupa il posto centrale con accanto i due candelabri. I presenti si dispongono a cerchio. Un lettore introduce il brano del Vangelo.*

L. *Ci sono intere sezioni della Bibbia che emanano profumi: basti pensare al Cantico dei Cantici o anche solo ai capitoli 11 e 12 del Vangelo di Giovanni. Lo stesso san Paolo paragona la testimonianza cristiana a un profumo di vita che si espande. Secondo i Salmi, le vesti del re profumano di mirra, aloè e cassia. Lo stesso Gesù, poco dopo la nascita, viene avvolto nelle fragranze dell'incenso e della mirra. Anche il profumo partecipa al lieto annuncio, come il nardo versato da Maria di Betània sui piedi di Gesù.*

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

C. Parola del Signore
T. *Lode a te o Cristo*

I fedeli sono invitati a recitare insieme un **Padre nostro**, *un'***Ave Maria** *e un* **Gloria**. *Viene quindi eseguito un canto adatto che riapre il cammino. Precede l'Evangeliario con i due candelabri; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso l'ultima tappa viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.*

Giungendo nel luogo conclusivo, l'Evangeliario viene deposto su un leggio precedentemente predisposto. I candelabri vengono posti ai due lati. Il sacerdote, dopo l'infusione, incensa l'Evangeliario per poi continuare con l'orazione.

Preghiamo

C. O Dio, che alla Chiesa, pellegrina nella fede, hai donato la Vergine Maria, come modello di ascolto, e la Parola di Dio, come lampada per i passi di ogni uomo, aiutaci a toccare, ascoltare, gustare, percepire la ricchezza del tuo mistero, perché dopo averlo interiorizzato possiamo contribuire a rendere visibile il Cristo in mezzo a noi, lui che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. *Amen.*

▶ Quinto senso: la vista

I fedeli sono invitati a rimanere in piedi. Il lettore annuncia il quinto senso mentre il brano del Vangelo viene proclamato da chi presiede il Rito.

L. *Tra i sensi che si intrecciano con la fede, un posto di rilievo viene accordato al tema del vedere. La vista è il primo canale recettivo che viene offuscato dallo spirito nemico nel libro della Genesi ("Si aprirono loro gli occhi e si accorsero di essere nudi") ed è il primo senso a essere guarito dopo l'incontro con il Risorto: «Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero». Tra i miracoli compiuti dal Maestro di Galilea la guarigione dei ciechi occupa un posto di rilievo. Invochiamo dallo Spirito la purificazione dello sguardo per rivivere l'esperienza di Maria di Magdala.*

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (20,11-18)

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

C. Parola del Signore
T. *Lode a te o Cristo*

Dopo l'ascolto del Vangelo, tutti sostano per un breve momento di silenzio. Il sacerdote prende tra le mani l'Evangeliario e lo porge ai fedeli che si recano in processione per un ***atto di venerazione alla Parola*** *(un bacio, un inchino…). Il coro nel frattempo esegue un canto adatto.*

Dopo aver riposto l'Evangeliario, il sacerdote imparte la benedizione.

C. Dio Onnipotente e misericordioso, che con la tua Parola hai creato il mondo e hai guidato l'uomo, infondi il tuo Spirito su ciascuno di noi, perché la nostra vita sia quel terreno buono dove il seme della tua Parola viene accolto e custodito, portando frutti che rimangono. Te lo chiediamo, per Cristo nostro Signore.

T. *Amen*

C. Il Signore sia con voi.
T. *E con il tuo spirito.*
C. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo
T. *Amen.*

C. Lasciando che la Parola di Dio illumini le nostre giornate, andate in pace.

T. *Rendiamo grazie a Dio*

Un canto finale conclude la celebrazione.

Noi siamo il profumo di Cristo

Schema per un'adorazione biblica

Primo momento
Disponiamoci davanti al Signore

Guida. *Nella liturgia eucaristica, il mistero celebrato è un mistero che coinvolge tutti i sensi: siamo chiamati ad* ***ascoltare*** *la parola di Dio proclamata; a* ***guardare*** *le icone, gli affreschi, i volti dei fratelli; a* ***gustare*** *il pane e il vino eucaristici; a* ***toccare*** *l'altro con l'abbraccio di pace; a* ***odorare*** *profumi, come l'incenso. Disponiamoci con fede a questo momento di adorazione comunitaria che si prolungherà poi nell'adorazione personale e silenziosa.*

Il sacerdote espone l'Eucarestia accompagnato da un canto adatto. Accanto all'Ostensorio viene deposta una Bibbia aperta.

C. Carissimi, invochiamo personalmente e in silenzio il dono dello Spirito perché ci aiuti a vivere questo momento di adorazione con verità e semplicità di cuore.

Ognuno, personalmente, invoca in silenzio lo Spirito. Dopo un congruo spazio di silenzio, la guida invita i fedeli alla preghiera, con queste o altre parole:

G. Dopo aver invocato personalmente lo Spirito di Dio, uniamo le nostre voci in un'unica preghiera.

Ripetiamo: ***Vieni, Spirito Santo.***

C. Padre dei poveri
R. ***Vieni, Spirito Santo.***
C. Dono del Padre e del Figlio
R. ***Vieni, Spirito Santo.***
C. Luce dei cuori **R.**
C. Datore dei doni **R.**
C. Consolatore perfetto **R.**
C. Ospite dolce dell'anima **R.**
C. Dolcissimo sollievo **R.**
C. Nella fatica, riposo **R.**
C. Nella calura, riparo **R.**
C. Nel pianto, conforto **R.**
C. Lava ciò che è sordido **R.**
C. Bagna ciò che è arido **R.**
C. Sana ciò che sanguina **R.**
C. Piega ciò che è rigido **R.**
C. Scalda ciò che è gelido **R.**
C. Drizza ciò che è sviato **R.**
C. Sii luce all'intelletto **R.**
C. Sii fiamma ardente nel cuore **R.**
C. Sana le nostre ferite **R.**
C. Difendici dal nemico **R.**
C. Reca in dono la pace **R.**
C. Suscita in noi la parola **R.**

Segue uno spazio di silenzio. Chi desidera può elevare altre invocazioni allo Spirito.

Secondo momento
Ascoltiamo Cristo, Parola di vita

*Mentre si esegue in canto l'*Alleluja*, l'assemblea si alza in piedi e il sacerdote prende la Bibbia aperta sulla mensa. Si porta quindi all'ambone.*

C. Il Signore sia con voi
T. *E con il tuo Spirito*

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (14,3-11)

In quel tempo, Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

C. Parola del Signore
T. *Lode a te, o Cristo*

Terminata la proclamazione del brano, la Bibbia viene nuovamente riposta, aperta, sulla mensa, mentre i fedeli siedono. Dopo alcuni istanti di silenzio, il sacerdote lascia risuonare la Parola, sottolineando alcune espressioni o frasi del brano appena proclamato: si tratta di rileggere alcune parole o parti del testo, senza alcun commento.

Terzo momento
Adoriamo Cristo, Pane di vita

Ai piedi dell'altare viene portato, su un tavolino precedentemente preparato, un contenitore dignitoso con del cotone imbevuto di nardo.

Guida. *Ogni uomo ha un suo odore speciale, una sua identità olfattiva. Gli esperti parlano di una nostra "firma chimica", di "passaporto olfattivo". L'olfatto, da un certo punto di vista, è il senso più primitivo e più grezzo e quello che più di altri dice la nostra natura animale; è però anche il senso più raffinato e sofisticato, il solo che richiama l'intimità delle persone. Il credente è colui che, nell'individualità che lo caratterizza, si fa comunicatore del profumo di Dio al punto da lasciarsi riconoscere per questo.*

Siamo ora invitati a presentarci davanti all'altare per un atto di adorazione (un inchino, una genuflessione, un segno di croce, una invocazione con le mani aperte…) intingendo un dito nel profumo di nardo che

è stato predisposto, e tracciando una piccola croce sulla fronte. Il nardo richiama il profumo del Vangelo destinato ad essere assorbito dalla nostra mente e dalla nostra vita e ad espandersi là dove noi viviamo e passiamo.

Il coro può accompagnare questo momento con alcuni canoni di Taizé cantati con voce sommessa.

Quarto momento
PREGHIAMO IN CRISTO, NOSTRA VITA

Guida. *Il profumo si espande senza limiti, con apertura universale… e può essere una bella immagine per esprimere la volontà d'amore con cui Dio raggiunge tutti gli uomini usciti dalla sua mano creatrice. Si tratta di un amore salvifico che agisce mediante il balsamo profumato della parola di Dio. Lo Spirito ci spinge a partecipare a questa profumazione del mondo con quel balsamo che Dio non versa direttamente su di esso, ma su di noi. È attraverso la nostra vita profumata che Dio raggiunge il mondo intero. Ci alziamo in piedi.*

L'assemblea si alza in piedi

C. La nostra comunità vuole accogliere nel proprio cuore tutti i popoli che nel mondo soffrono a causa della violenza o della guerra. Nel corso della preghiera verranno ricordate le numerose situazioni di tensione presenti nel mondo.

Ripetiamo: ***Ti preghiamo, Signore.***

- Per la pace in Afghanistan
- Per la fine della violenza in Burundi
- Per la pace in Colombia
- Per la fine della violenza in Centro America
- Per il dialogo nella Repubblica Democratica del Congo
- Per la riconciliazione fra l'Etiopia e l'Eritrea
- Per la fine di ogni violenza in Iraq
- Per la fine di ogni violenza in Libia
- Per la pace nel nord del Mali
- Per la fine della violenza causata dal narcotraffico in Messico
- Per la pace nella regione di Mindanao, nelle Filippine
- Per la fine della violenza in Myanmar
- Per la fine del terrorismo in Nigeria
- Per la fine del terrorismo in Pakistan
- Per la fine del terrorismo in Indonesia
- Per la pace nella Repubblica Centro africana
- Per la fine di ogni violenza in Siria
- Per la pace in Somalia
- Per la fine di ogni violenza in Sud Sudan
- Per la pace in Ucraina
- Per la fine delle tensioni in Venezuela
- Per la pace in Yemen
- Per la pace in Terra Santa
- Per tutti i paesi segnati dall'odio e dai conflitti

Preghiamo

C. O Padre, che conosci i bisogni del mondo, ascolta la nostra preghiera per la pace. Fa' che la nostra vita sia conforme alla Parola che ogni giorno ci doni e al mistero eucaristico che ogni giorno ci nutre. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **T.** *Amen.*

L'assemblea rimane in piedi

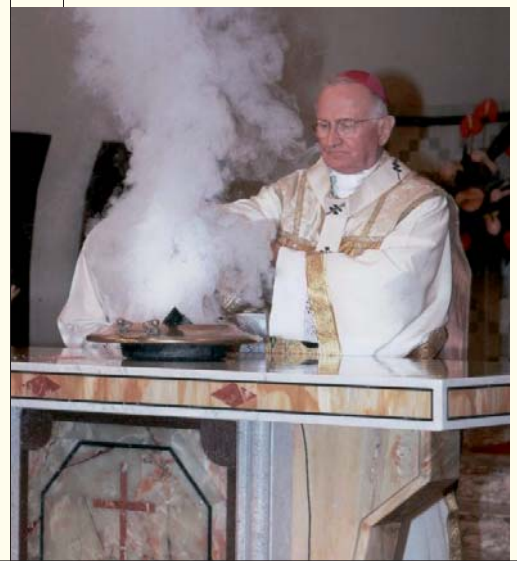
Guida. *Nel battesimo lo Spirito ha preso dimora nei nostri cuori, cominciando a plasmare il Cristo in noi. Il crisma ci ha profumati di Cristo. Tutto parte da Lui. Senza di Lui noi portiamo solo l'odore di noi stessi, non il profumo di Cristo. Dopo esserci avvicinati noi all'altare, ora è il Cristo che passa in mezzo a noi, sotto il segno dell'incenso, considerato in Oriente come il fiore che non muore. Dall'altare partiranno due incensieri fumanti che attraverseranno le navate della Chiesa avvolgendola nel suo profumo.*

Due incensieri fumanti, portati da due ministri, entrano nella Chiesa. Dopo una genuflessione davanti all'eucarestia, attraversano la Chiesa da cima a fondo, espandendone il profumo. Nel frattempo un lettore proclama adagio questa preghiera del Cardinale J.H. Newman:

Gesù, aiutami a diffondere ovunque il tuo profumo, ovunque io passi.
Inonda la mia anima del tuo Spirito
e della tua vita.
Invadimi completamente e
fatti maestro di tutto il mio essere
perché la mia vita
sia un'emanazione della tua.
Illumina servendoti di me
e prendi possesso di me a tal punto
che ogni persona che accosto
possa sentire la tua presenza in me.
Guardandomi, non sia io a essere visto,
ma tu in me.

Gesù, aiutami a diffondere ovunque il tuo profumo, ovunque io passi.
Rimani in me.
Allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.
Ma questa luce avrà la sua sorgente
unicamente in te, Gesù,
e non ne verrà da me
neppure il più piccolo raggio:
sarai tu a illuminare gli altri
servendoti di me.

Gesù, aiutami a diffondere ovunque il tuo profumo, ovunque io passi.



Mentre gli incensieri vengono posti ai piedi dell'eucarestia, il celebrante invita i presenti ad unire le voci nell'invocazione che compendia tutta la preghiera cristiana.

C. Guidati dallo Spirito dei figli, eleviamo al Padre la preghiera che il Signore ci ha insegnato.

T. *Padre nostro…*

Guida. *L'adorazione continua ora in silenzio…*

Conclusione
BENEDIZIONE EUCARISTICA

Pregando la Parola con Maria

Il Rosario biblico

Il Rosario biblico *ha lo scopo di aiutare a meditare i singoli misteri alla luce della Parola di Dio che li presenta. Dopo l'enunciazione del mistero, il brano che lo concerne viene suddiviso in dieci piccole porzioni che vengono fatte precedere alla recita delle singole* Ave o Maria. *Tra i grandi divulgatori di questo metodo, ricordiamo padre Andrea Gasparino (1923-2010), fondatore del Movimento Contemplativo Missionario "Charles de Foucauld" di Cuneo.*

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. *Amen.*

C. O Dio, vieni a salvarmi.

T. *Signore vieni presto in mio aiuto.*

C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. *Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.*

C. Credo…

T. *in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,* (tutti si inchinano) *il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.*

Misteri della Gioia

Primo Mistero
L'annuncio dell'angelo a Maria

Padre nostro…

1 Dio mandò l'angelo Gabriele in una città della Galilea chiamata Nazareth (Lc 1,26).
2 A una vergine, sposa di un uomo di nome Giuseppe della casa di Davide. Il nome della vergine era Maria (Lc 1,27).
3 Entrò da lei e le disse: "Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te" (Lc 1,28).
4 Per tali parole ella rimase turbata e si domandava che cosa significasse un tale saluto (Lc 1,29).
5 Ma l'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1,30).
6 "Ecco, tu concepirai nel grembo e darai alla luce un figlio. Lo chiamerai Gesù" (Lc 1,31).
7 "Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo... il suo regno non avrà mai fine" (Lc 1,32-33).
8 Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo poiché io non conosco uomo?" (Lc 1,34).
9 "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra… Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,35.37).
10 Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore; avvenga in me come hai detto tu" (Lc 1,38).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Secondo Mistero
La visita di Maria a Elisabetta

Padre nostro…

1 In quei giorni Maria, messasi in viaggio, si recò in fretta verso la regione montagnosa, in una città di Giuda. Entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta (Lc 1,39-40).
2 Ed ecco che appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le danzò nel grembo. Elisabetta fu ricolma di Spirito Santo (Lc 1,41).
3 Elisabetta esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!" (Lc 1,42).
4 "E benedetta colei che ha creduto al compimento di ciò che il Signore le ha detto" (Lc 1,45).
5 Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore… perché ha considerato l'umiltà della sua serva» (Lc 1,46-48).

6 "D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata perché grandi cose ha fatto in me il Potente" (Lc 1,48-49).
7 "Santo è il suo nome e la sua misericordia, di generazione in generazione, va a quelli che lo temono" (Lc 1,49-50).
8 "Ha rovesciato i potenti dai troni e innalzato gli umili" (Lc 1,52).
9 "Ha ricolmato di beni gli affamati e rimandato a mani vuote i ricchi" (Lc 1,53).
10 "Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia" (Lc 1,54).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Terzo Mistero
La nascita di Gesù

Padre nostro…

1 Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per lei il tempo di partorire (Lc 2,6).
2 Diede alla luce il suo figlio primogenito e lo avvolse in fasce (Lc 2,7).
3 Lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'alloggio (Lc 2,7).
4 In quella stessa regione si trovavamo dei pastori; vegliavano all'aperto e facevano la guardia al loro gregge (Lc 2,8).
5 L'angelo del Signore si presentò loro e la gloria del Signore li avvolse di luce (Lc 2,9).
6 L'angelo disse loro: "Vi annunzio una grande gioia… Oggi nella città di Davide è nato per voi un salvatore, che è il Messia Signore" (Lc 2,10-11).
7 "Questo vi servirà da segno: "Troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia" (Lc 2,12).
8 Alcuni Magi giunsero da oriente… Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre (Mt 2,1.11).
9 Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra (Mt 2,11).
10 Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore (Lc 2,19).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Quarto Mistero
La presentazione di Gesù al tempio

Padre nostro…

1 Portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come sta scritto nella Legge di Mosè (Lc 2,22).
2 C'era a Gerusalemme un uomo chiamato Simeone: era un uomo giusto e pio e aspettava la consolazione di Israele (Lc 2,25).
3 Dallo Spirito Santo gli era stato rivelato che non sarebbe morto prima di aver visto il Messia del Signore (Lc 2,26).
4 Mentre i genitori portavano il bambino Gesù per fare quanto prescriveva la Legge, egli lo prese tra le braccia e benedì Dio (Lc 2,27-28).
5 Simeone disse: "I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli" (Lc 2,30-31).
6 "Luce che illumina le genti e gloria del tuo popolo Israele" (Lc 2,32).
7 Simeone parlò a Maria, sua madre, e disse: "Egli è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele" (Lc 2,34).
8 "Una spada trafiggerà anche la tua anima" (Lc 2,35).
9 Vi era anche una profetessa, Anna… Arrivò anche lei e rendeva grazie a Dio e parlava del bambino a tutti quelli che aspettavano la redenzione di Gerusalemme (Lc 2,38).
10 Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui (Lc 2,40).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Quinto Mistero
Gesù ritrovato a Gerusalemme nel tempio

Padre nostro…

1 I suoi genitori erano soliti andare a Gerusalemme ogni anno per la festa di Pasqua (Lc 2,41).
2 Trascorsi quei giorni, mentre essi se ne tornavano, il ragazzo rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero (Lc 2,43).
3 Lo cercarono tra i parenti e i conoscenti. Ma non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme (Lc 2,45-46).
4 Lo trovarono tre giorni dopo, nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava (Lc 2,46).
5 Tutti quelli che lo udivano restavano meravigliati della sua intelligenza e delle sue risposte (Lc 2,47).
6 Sua madre gli disse: "Figlio, perché hai fatto questo? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo" (Lc 2,48).
7 Egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io mi devo occupare di quanto riguarda il Padre mio?" (Lc 2,49).
8 Essi, però, non compresero ciò che aveva detto loro (Lc 2,50).
9 Sceso con loro e tornò a Nazareth, e stava loro sottomesso (Lc 2,51).
10 Sua madre conservava tutte queste cose in cuor suo (Lc 2,51).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Misteri della Luce

Primo Mistero
Gesù battezzato al Giordano

Padre nostro…

1 Giovanni battezzava nel deserto predicando un battesimo di penitenza per la remissione dei peccati (Mc 1,4).
2 Andavano da lui tutti gli abitanti della regione della Giudea e di Gerusalemme e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano (Mc 1,5).
3 Giovanni predicava dicendo: "Dopo di me viene uno che è più forte di me, a cui io non sono degno di piegarmi a sciogliere i lacci dei suoi calzari" (Mc 1,7).
4 "Io vi battezzo con acqua, ma egli vi battezzerà con Spirito Santo" (Mc 1,8).
5 Gesù giunse da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni (Mc 1,9).
6 Mentre risaliva dall'acqua vide i cieli che si squarciavano (Mc 1,10).
7 Lo Spirito discendeva su di lui come una colomba (Mc 1,10).
8 E una voce venne dal cielo: "Tu sei il Figlio mio diletto; in te mi sono compiaciuto" (Mc 1,11).
9 Giovanni testimoniò: "Ho visto lo Spirito scendere dal cielo e fermarsi su di lui" (Gv 1,32).
10 "Io l'ho visto e ho testimoniato che lui è il Figlio di Dio" (Gv 1,33).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Secondo Mistero
Gesù si rivela alle nozze di Cana

Padre nostro…

1 Ci fu una festa di nozze a Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù (Gv 2,1).
2 Essendo venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino" (Gv 2,3).
3 Gesù rispose: "Che cosa c'è tra me e te, o donna? Non è ancora venuta la mia ora" (Gv 2,4).
4 La madre disse ai servi: "Fate quello che vi dirà!" (Gv 2,5).
5 Gesù disse: "Riempite d'acqua le giare!" E le riempirono fino all'orlo (Gv 2,7).
6 "Ora attingete e portatene al maestro di tavola!". Ed essi gliene portarono (Gv 2,8).
7 Come ebbe gustato l'acqua divenuta vino, il responsabile della mensa disse allo sposo: "…Tu hai conservato il vino buono fino ad ora!» (Gv 2,9-10).
8 Questo è il primo dei segno che Gesù fece in Cana di Galilea e manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui (Gv 2,11).
9 Mi mostrò un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello (Ap 22,1).

10 Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!"… Colui che ha sete venga e attinga gratuitamente l'acqua della vita (Ap 22,17).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Terzo Mistero
Gesù annuncia il Regno di Dio con parabole e segni

Padre nostro…

1 Alla vista delle folle, Gesù salì sul monte e, appena si fu seduto, si accostarono a lui i suoi discepoli. Allora aprì la sua bocca per ammaestrarli (Mt 5,1-2).
2 Diceva: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5,3).
3 "Beati quelli che piangono perché saranno consolati" (Mt 5,4).
4 "Beati i miti perché erediteranno la terra" (Mt 5,5).
5 "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati" (Mt 5,6).
6 "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia" (Mt 5,7).
7 "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio" (Mt 5,8).
8 "Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9).
9 "Beati i perseguitati a causa della giustizia, poiché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5,10).
10 "Beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno… a causa mia. Rallegratevi ed esultate, poiché grande è la vostra ricompensa nei cieli (Mt 5,11-12).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Quarto Mistero
Gesù è trasfigurato sul monte

Padre nostro…

1 Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, loro soli, su un alto monte (Mc 9,2).
2 Egli si trasfigurò davanti a loro (Mc 9,2).
3 Le sue vesti divennero splendenti e talmente candide che nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così candide (Mc 9,3).
4 E apparve loro Elia con Mosè, i quali conversavano con Gesù (Mc 9,4).
5 Pietro, prendendo la parola, disse: "Maestro, è bello per noi stare qui! Facciamo tre tende" (Mc 9,5).
6 Comparve una nube che li avvolse nella sua ombra (Mc 9,7).
7 Dalla nube si udì una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto: ascoltatelo!" (Mc 9,7).
8 Essi, tutto a un tratto, guardandosi attorno non videro più alcuno, se non il solo Gesù che era con loro (Mc 9,8).
9 Gesù comandò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, fino a quando il Figlio dell'Uomo non fosse risorto dai morti (Mc 9,9).
10 Essi osservarono l'ordine, ma si chiedevano tra loro che cosa significasse quel risorgere dai morti (Mc 9,10).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Quinto Mistero
Gesù spezza il pane con i suoi

Padre nostro…

1 Sbarcando, Gesù vide una grande folla e fu preso da compassione perché erano come pecore che non hanno pastore (Mc 6,34).
2 I discepoli si avvicinarono e gli dissero: "Ormai è tardi. Congedali, affinché vadano nelle campagne e nei villaggi d'intorno e si comprino qualcosa da mangiare" (Mc 6,35-36).
3 Gesù rispose loro: "Date voi a loro da mangiare" (Mc 6,37).
4 Gesù disse: "Quanti pani avete? Andate a vedere!". Quelli, informatisi, gli dicono: "Cinque e due pesciolini" (Mc 6,38).
5 Egli presi i cinque pani e i due pesci, alzando gli occhi al cielo li benedì, spezzò i pani e li diede ai discepoli perché li distribuissero (Mc 6,41).
6 Mangiarono tutti a sazietà e si raccolsero dodici ceste di frammenti (Mc 6,42).
7 Egli prese il pane, lo benedì, lo spezzo e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo" (Mc 14,22).
8 Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue» (Mc 14,23).
9 Mentre di trovava a tavola con loro, prese il pane, pronunciò la benedizione, lo spezzo e lo distribuì loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero (Lc 24,30-31).
10 I primi credenti partecipavano assiduamente alle istruzioni degli apostoli, alla vita comune, allo spezzare del pane e alle preghiere (At 2,42).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

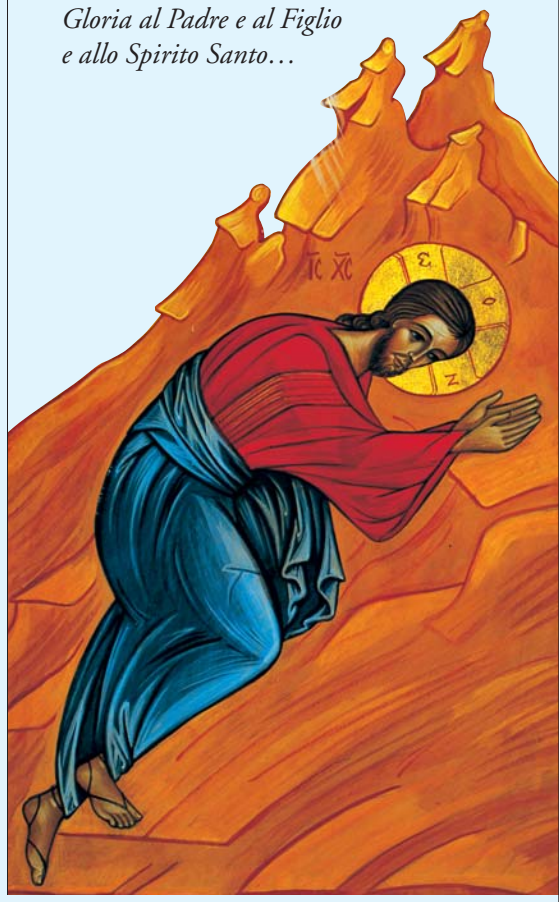
Misteri del Dolore

Primo Mistero
Gesù al Getsemani

Padre nostro…

1 Gesù se ne andò, come il suo solito, sul
monte degli Ulivi; lo seguirono anche i discepoli (Lc 22,39).
2 Quando giunse sul luogo, disse loro: "Pregate per non cadere in tentazione" (Lc 22,40).
3 Poi si allontanò da loro pochi passi e pregava (Lc 22,41).
4 "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Però non sia fatta la mia ma la tua volontà" (Lc 22,42).
5 Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo (Lc 22,43).
6 Entrato in agonia, pregava più intensamente. E il suo sudore divenne come gocce di sangue che cadevano a terra (Lc 22,44).
7 Alzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò addormentati a motivo della tristezza (Lc 22,45).
8 Disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate per non cadere in tentazione!" (Lc 22,46).
9 Disse a Pietro: «Non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?» (Mt 26,40).
10 Mentre ancora parlava, giunse una folla di gente. Li precedeva Giuda, uno dei Dodici (Lc 22,47).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…



Secondo Mistero
La flagellazione di Gesù

Padre nostro…

1 Gesù disse loro: "Siete usciti con spade e bastoni come contro un delinquente" (Lc 22,52).
2 Gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo percuotevano (Lc 22,63).
3 Gli bendavano gli occhi e gli dicevano: "Indovina! Chi ti ha colpito?" (Lc 22,64).
4 Dicevano contro di lui molte cose, bestemmiando (Lc 22,65).
5 Pilato dichiarò: "Egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo fatto frustare, lo lascerò libero" (Lc 23,16).
6 Pilato, visto che non otteneva nulla e che, anzi, stava sorgendo un tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla dicendo: "Sono innocente del sangue di questo giusto: voi ne rispondete" (Mt 27,25).
7 Dopo averlo flagellato, lo consegnò loro perché fosse crocifisso (Mt 27,27).
8 Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte? (Is 53,8).
9 Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello (Is 53,7).
10 Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba (Is 50,6).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Terzo Mistero
Gesù riceve la corona di spine

Padre nostro…

1 Allora i soldati condussero Gesù nel pretorio e convocarono intorno a lui tutta la coorte (Mt 27,27).
2 Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto (Mt 27,28).
3 Intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra (Mt 27,29).
4 Gli si inginocchiavano davanti e lo schernivano: "Salve re dei Giudei!" (Mt 27,29).
5 Sputando su di lui, prendevano la canna e lo percuotevano sul capo (Mt 27,30).
6 Quando ebbero finito di beffeggiarlo, gli tolsero il manto e lo rivestirono delle sue vesti. Quindi lo portarono fuori (Mt 27,31).
7 Gesù uscì, portando la corona di spine (Gv 19,5).
8 Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". AI vederlo gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!" (Gv 19,6).
9 Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!" (Gv 19,14-15).
10 Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare" (Gv 19,15).

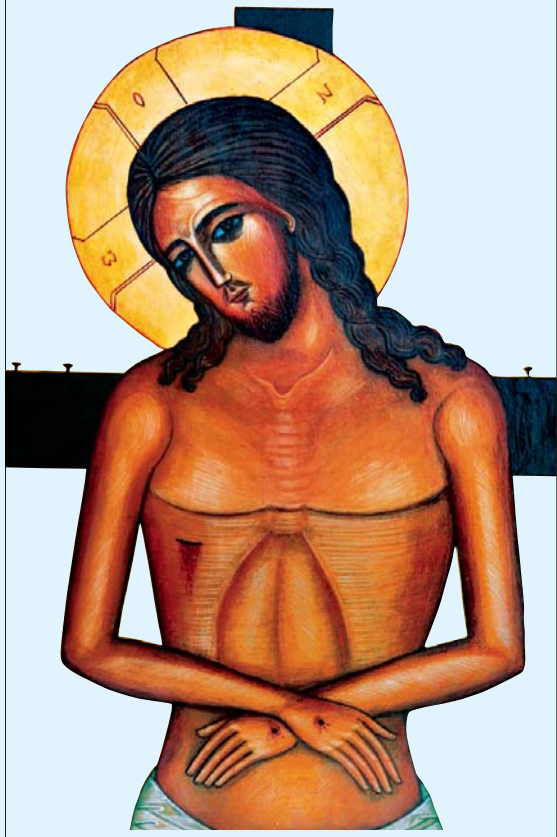
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Quarto Mistero
Al Calvario

Padre nostro…

1 "Se qualcuno vuoi venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Lc 9,23).
2 Portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota (Gv 19,17).
3 Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù (Lc 23,26)
4 Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori (Is 53,4).
5 Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e piangevano per lui (Lc 23,27).
6 Gesù, voltatosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli» (Lc 23,28).
7 Venivano condotti con lui anche due delinquenti per essere messi a morte (Lc 23,32).
8 Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo! (Gv 1,29).
9 Umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce (Fil 2,8).
10 Imparò l'obbedienza dalle cose che patì (Eb 5,8).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…



Quinto Mistero
La morte di Gesù

Padre nostro…

1 Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34).

2 Uno dei malfattori lo supplicava: "Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso" (Lc 23,43).
3 Stavano presso la croce di Gesù sua madre e il discepolo che egli amava. Gesù disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!" (Gv 19,26).
4 Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!" (Gv 19,27).
5 Gesù, sapendo che già tutto era compiuto, affinché si adempisse la Scrittura disse: "Ho sete" (Gv 19,28).
6 Gesù gridò con voce forte: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15,34).
7 Gridando a gran voce disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46).
8 Quando ebbe preso l'aceto, disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, rese lo Spirito (Gv 19,30).
9 Il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!" (Mc 15,39).
10 Uno dei soldati con un colpo di lancia gli trafisse il fianco e subito ne uscì sangue e acqua (Gv 19,34).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Misteri della Gloria

Primo Mistero
La risurrezione di Gesù

Padre nostro…

1 II giovane disse alle donne: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui!" (Mc 16,6).
2 Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: " Pace a voi!". Ed esse, avvicinatesi, gli presero i piedi e lo adorarono (Mt 28,9).
3 Gesù le disse: "Maria!". Quella, voltatasi, le disse in ebraico: "Rabbunì" (Gv 20,16).
4 In quello stesso giorno, due discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, e discutevano di tutto quello che era accaduto.

Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo (Lc 24,14-16).
5 La sera di quello stesso giorno Gesù si presentò loro e disse: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20,19).
6 Soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi" (Gv 20,19).
7 Gesù disse a Tommaso: "Metti il tuo dito qui e guarda le mie mani, porgi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere più incredulo ma credente" (Gv 20,27).
8 Quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!" (Gv 21,7).
9 "Dio lo ha risuscitato, liberandolo dalle doglie della morte, poiché non era possibile che la morte lo possedesse" (At 2,24).
10 Cristo fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture; e apparve a Cefa e poi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta (1Cor 15,4-6).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Secondo Mistero
L'ascensione di Gesù al cielo

Padre nostro…

1 Gesù si mostrò agli Apostoli con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio (At 1,3).
2 Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse (Lc 24,50).
3 Disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e fate discepole tutte le nazioni" (Mt 28,18-19).
4 "Battezzate nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,19-20).
5 "Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).
6 Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo (At 1,9).
7 Il Signore dopo aver loro parlato, fu assunto in cielo e si assise alla destra di Dio (Mc 16,19).
8 Essi se ne andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la Parola con i segni che li accompagnavano (Mc 16,20).
9 Cristo è entrato nel cielo per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore (Eb 9,24).
10 "Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!" (Ap 1,8).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Terzo Mistero
Il dono dello Spirito a Pentecoste

Padre nostro…

1 "II Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto" (Gv 14,26).
2 "Lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera, vi dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future" (Gv 16,13).
3 Erano assidui e concordi nella preghiera, con Maria, madre di Gesù (At 1,14).
4 Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano (At 2,2).
5 Apparvero loro lingue come di fuoco e si posarono su ciascuno di loro (At 2,3).
6 Essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi (At 2,49).
7 Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, longanimità, bontà, benevolenza, fiducia, mitezza, padronanza di sé (Gal 5,22).
8 Se viviamo in forza dello Spirito, camminiamo seguendo lo Spirito (Gal 5,25).
9 Non abbiamo ricevuto uno spirito da schiavi, per ricadere nella paura, ma abbiamo ricevuto uno Spirito di figli, in unione con il quale gridiamo: "Abbà, Padre" (Rm 8,15).
10 Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza… e prega per noi con gemiti inespressi (Rm 8,26).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Quarto Mistero
L'Assunzione di Maria al Cielo

Padre nostro…

1 Benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha colmati di ogni sorta di benedizione spirituale in Cristo. (Ef 1,3).
2 Egli ci ha eletto in lui prima della creazione del mondo, perché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell'amore (Ef 1,4).
3 Ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi, tramite Gesù Cristo, secondo il benevolo disegno della sua volontà (Ef 1,5).
4 Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo (1Cor 15,22).
5 Siate irreprensibili e semplici… in mezzo a una generazione tortuosa e sviata, in seno alla quale dovete brillare come astri dell'universo, tenendo alta la parola di vita (Fil 2,14-15).
6 Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto di Israele, tu splendido onore della nostra gente (Gdt 15,9).

7 È necessario che questo nostro corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità (1Cor 15,53).
8 Tutto quello che è vostro - spirito, anima e corpo - si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo (1Ts 5,23).
9 Se crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato, crediamo anche che Dio riunirà con lui quanti si sono addormentati in Gesù (1Ts 4,14).
10 Voi, fratelli, non siete delle tenebre… voi siete tutti figli della luce e figli del giorno (1Ts 5,4).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Quinto Mistero
La glorificazione di Maria

Padre nostro…

1 Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole (Ap 12,1).
2 La donna diede alla luce un figlio, maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro (Ap 12,5).
3 Sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta (Ap 19,7).
4 Vidi un cielo nuovo e una terra nuova, poiché il cielo e la terra di prima erano scomparsi (Ap 21,1).
5 E vidi la nuova Gerusalemme discendere dal cielo, da Dio, preparata come una sposa adora per il suo sposo (Ap 21,2).
6 Ecco la dimora di Dio con gli uomini; egli dimorerà con loro ed essi saranno suo popolo ed Egli sarà il Dio-con-loro (Ap 21,3).
7 La creazione stessa nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio (Rm 8,19).
8 Io sono persuaso che né morte né vita, né presente né avvenire, potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore (Rm 8, 38-39).
9 Il Padre della gloria vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati (Ef 1,18).
10 Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo…

Salve, o Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti, in questa valle di lacrime. Orsù, dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi e mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie Bibliche

Dalla Sacra Scrittura la Chiesa trae la lode più alta e più pura a Maria: alla stessa parola si ispirano queste Litanie: il formulario consta di quarantasei invocazioni raggruppate in due sezioni che corrispondono ai due tempi principali della storia della salvezza: l'antica e la nuova alleanza.

Signore, pietà
R. Signore, pietà
Cristo, pietà
R. Cristo pietà
Signore, pietà
R. Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
R. Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio
R. abbi pietà di noi
Figlio, redentore del mondo, che sei Dio
R. abbi pietà di noi
Spirito Santo, che sei Dio
R. abbi pietà di noi
Santa Trinità, unico Dio
R. abbi pietà di noi

Santa Maria, Madre di Dio
R. prega per noi
Novella Eva **R.**
Madre dei viventi **R.**
Stirpe di Abramo **R.**
Erede della promessa **R.**
Germoglio di Iesse **R.**
Figlia di Sion **R.**
Terra vergine **R.**
Scala di Giacobbe **R.**
Roveto ardente **R.**
Tabernacolo dell'Altissimo **R.**
Arca dell'Alleanza **R.**
Sede della Sapienza **R.**
Città di Dio **R.**
Porta orientale **R.**
Fonte di acqua viva **R.**
Aurora della salvezza **R.**
Gioia di Israele **R.**
Gloria di Gerusalemme **R.**
Onore del nostro popolo **R.**

Vergine di Nazaret **R.**
Vergine piena di grazia **R.**
Vergine adombrata dallo Spirito **R.**
Vergine partoriente **R.**
Serva del Signore **R.**
Serva della Parola **R.**
Serva umile e povera **R.**
Sposa di Giuseppe **R.**
Benedetta fra le donne **R.**
Madre di Gesù **R.**
Madre dell'Emmanuele **R.**
Madre del Figlio di Davide **R.**
Madre del Signore **R.**
Madre dei discepoli **R.**
Madre sollecita nella Visitazione **R.**
Madre gioiosa a Betlemme **R.**
Madre offerente al Tempio **R.**
Madre esule in Egitto **R.**
Madre trepida a Gerusalemme **R.**
Madre provvida a Cana **R.**
Madre forte al Calvario **R.**
Madre orante nel Cenacolo **R.**
Donna della Nuova Alleanza **R.**
Donna vestita di sole **R.**

Donna coronata di stelle **R.**
Regina alla destra del Re **R.**

Beata perché hai creduto
R. noi ti lodiamo
Beata perché hai custodito la Parola
R. noi ti benediciamo
Beata perché hai fatto la volontà del Padre
R. noi ti glorifichiamo

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
R. ascoltaci, Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
R. perdonaci, Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
R. abbi pietà di noi.
Prega per noi, santa Madre di Dio
R. Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

O Dio, Padre del Cristo nostro Salvatore, che in Maria, vergine santa e premurosa madre, ci hai dato l'immagine della Chiesa, manda il tuo Spirito in aiuto alla nostra debolezza, perché perseverando nella fede, cresciamo nell'amore, e camminiamo insieme fino alla meta della beata speranza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Uomini e donne attorno alla Croce

Proposta di Via Crucis biblica

Il pio esercizio della Via Crucis *aiuta il credente a contemplare il dono d'amore del Cristo. La proposta che segue sosta sulle diverse figure che popolano il Golgota, invitando a guardarle con gli occhi del Signore. È opportuno vivere tale esercizio accompagnando la lettura con il movimento del celebrante e dei fedeli da una stazione all'altra, organizzando previamente il percorso da seguire.*

C. O Dio, vieni a salvarmi
T. *Signore vieni presto in mio aiuto*
C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
T. *Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen*

I^A STAZIONE
La truppa (Mc 15,16-20)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Allora i soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio e, convocata l'intera coorte, lo rivestirono di porpora e gli cinsero il capo intrecciandogli una corona di spine. Quindi incominciarono a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!», mentre con una canna gli battevano il capo, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, gli facevano riverenza. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e lo rivestirono delle sue vesti.

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Rivestili della tua misericordia***
L. Ti affidiamo quanti sono derisi **R.**
L. Ti affidiamo quanti sono insultati **R.**
L. Ti affidiamo quanti si sentono umiliati **R.**
L. Ti affidiamo quanti vengono respinti **R.**
L. Ti affidiamo quanti vengono fraintesi **R.**

T. *Stabat Mater dolorosa / iuxta crucem lacrimosa / dum pendebat Filius*

II^A STAZIONE
Simone di Cirene (Mc 15,21)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Mentre si dirigevano verso il Golgota costrinsero uno che passava e che tornava dai campi, un certo Simone di Cirene, padre di Alessandro e di Rufo, a portare la sua croce.

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Sostienili, Signore***
L. Ti presentiamo chi si dedica ai senzatetto **R.**
L. Ti presentiamo chi trascorre la notte accanto ai morenti **R.**
L. Ti presentiamo chi opera nelle comunità di recupero **R.**
L. Ti presentiamo chi parte per missioni difficili **R.**
L. Ti presentiamo chi si dedica ai più poveri **R.**

T. *Cuius animam gementem / contristatam et dolentem / pertransivit gladius*

III^A STAZIONE
La grande moltitudine di popolo (Lc 23,27-31)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Lo seguiva una gran moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e piangevano per lui. Gesù allora si voltò verso di loro e disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete per me; piangete piuttosto per voi stesse e per i vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e quelle che non hanno mai generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora la gente comincerà a *dire ai monti: "Cadete su di noi!" e alle colline: "Ricopriteci!"*. Perché, se si tratta così il legno verde, che ne sarà del legno secco?».

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Apri il nostro cuore, Signore***
L. Quando siamo nell'aridità e nella prova **R.**
L. Quando siamo nel disorientamento **R.**
L. Quando viviamo momenti di dolore **R.**
L. Quando siamo nello sconforto **R.**
L. Quando ci sentiamo alberi secchi e sterili **R.**

T. *O quam tristis et afflicta / fuit illa benedicta / Mater Unigeniti*

IV^A STAZIONE
Chi stava a guardare (Lc 23,32-33.35)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Insieme con lui venivano condotti a morte anche due delinquenti. Quando giunsero sul posto, detto luogo del Cranio, crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra, l'altro a sinistra. Il popolo stava a guardare.

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Imploriamo la tua forza, Signore***
L. Per chi si sente solo **R.**
L. Per chi si sente tradito **R.**
L. Per chi si sente abbandonato **R.**

L. Per chi si sente ingannato **R.**
L. Per chi si sente ignorato **R.**

T. *Quae moerebat et dolebat / Mater Christi cum videbat / nati poenas incliti*

V^A STAZIONE
I due malfattori (Lc 23,39-43)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Uno dei malfattori che erano stati crocifissi lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Non hai alcun timore di Dio, tu che stai subendo la stessa condanna? Noi giustamente, perché riceviamo la giusta pena per le nostre azioni; lui invece non ha fatto nulla di male». Poi aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gesù gli rispose: «In verità ti dico: oggi sarai con me in paradiso!».

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Ricordati di noi, ora e sempre***
L. Signore, sempre disposto al perdono **R.**
L. Signore, sempre aperto all'accoglienza **R.**
L. Signore, sempre pronto a ricominciare **R.**
L. Signore, sempre attento al povero **R.**
L. Signore, sempre chinato sul cuore ferito **R.**

T. *Quis est homo qui non fleret / Matrem Christi si videret / in tanto supplicio?*

VI^A STAZIONE
I capi del popolo (Lc 23,35)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

I capi del popolo lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'Eletto!»

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Ti adoriamo, Signore***
L. Tu sei la pienezza di verità e di grazia **R.**
L. Tu sei il pastore che dona la vita per i suoi **R.**
L. Tu sei la luce del mondo che vince ogni tenebra **R.**
L. Tu sei il principio e la fine **R.**
L. Tu sei la via, la verità e la vita **R.**

T. *Quis non posset contristari / Matrem Christi contemplari / dolentem cum filio?*

VII^A STAZIONE
I quattro soldati (Gv 19,23-24)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e anche la tunica. Ma la tunica era senza cuciture, tessuta dalla parte superiore tutta d'un pezzo. Dissero dunque tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte di chi sarà». Così si compiva la scrittura che aveva detto: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.* E i soldati fecero così.

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Donaci l'unità, o Signore***
L. La veste della Chiesa è ancora lacerata **R.**
L. Tra le nazioni ci sono ancora venti di guerra **R.**
L. Le nostre comunità sono ancora divise **R.**
L. Le nostre famiglie sperimentano ancora tensioni **R.**
L. Dentro i nostri cuori c'è ancora rancore **R.**

T. *Pro peccatis suae gentis / vidit Jesum in tormentis / et flagellis subditum*

VIII^A STAZIONE
La madre (Gv 19,25-26)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

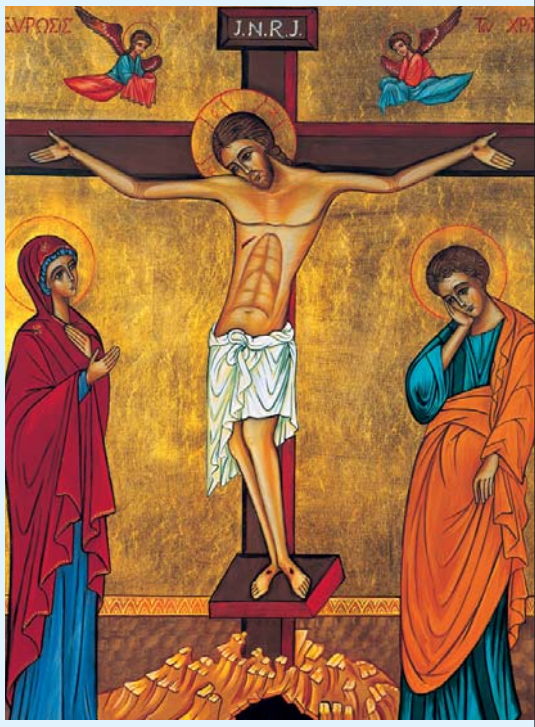
Vicino alla croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù, dunque, vista la madre e, presso di lei, il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio».

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Intercedi per noi***
L. O Madre della Chiesa **R.**
L. O Madre della divina grazia **R.**
L. O Madre che formi i tuoi figli **R.**
L. O Madre dei dolori **R.**
L. O Madre della speranza **R.**

T. *Vidit suum dulcem natum / moriendo desolatum / dum emisit spiritum*

IX^A STAZIONE
Il discepolo amato (Gv 19,27)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*



Poi Gesù disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Maria, non abbandonarmi***
L. Anche se la mia vita è disordinata **R.**
L. Anche se nel mio cuore trovi confusione **R.**
L. Anche se non sono come vorresti **R.**
L. Anche se sono causa di alcune tue lacrime **R.**
L. Anche se non sempre mi rivolgo a te **R.**

T. *Eia Mater, fons amoris, / me sentire vim doloris / fac ut tecum lugeam*

X^A STAZIONE
L'uomo con l'aceto **(Gv 19,28-30)**

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si adempisse la Scrittura, disse: «Ho sete». C'era là un vaso pieno di aceto. Fissata dunque una spugna imbevuta di aceto in cima a un ramo di issopo, glielo accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto». E chinato il capo, rese lo spirito.

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Finché Cristo sia formato in me***
L. Spirito di Dio, cambia l'odio in amore **R.**
L. Spirito di Dio, cambia il rancore in perdono **R.**
L. Spirito di Dio, cambia l'orgoglio in umiltà **R.**
L. Spirito di Dio, cambia l'egoismo in altruismo **R.**
L. Spirito di Dio, cambia l'avarizia in generosità **R.**

T. *Fac ut ardeat cor meum / in amando Christum Deum / ut sibi complaceam*

XI^A STAZIONE
Il soldato con la lancia
(Gv 19,33-35)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Venuti da Gesù, i soldati, vedendo che era già morto non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco e subito ne uscì sangue e acqua. Colui che ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero perché anche voi crediate.

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Ti ringraziamo, Signore***
L. Per il dono del battesimo **R.**
L. Per il dono dell'eucarestia **R.**
L. Per il dono della riconciliazione **R.**
L. Per il dono dello Spirito Santo **R.**
L. Per il dono della Chiesa **R.**

T. *Sancta Mater, istud agas / crucifixi fige plagas / cordi meo valide*

XII^A STAZIONE
Il centurione romano
(Mc 15,38-39)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. E il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare gridando in quel modo, esclamò: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Donaci la tua luce, Signore***
L. Tu hai il potere di abbattere i muri **R.**
L. Tu hai il potere di rinnovare i cuori **R.**
L. Tu hai il potere di dissipare le tenebre **R.**
L. Tu hai il potere di illuminare le menti **R.**
L. Tu hai il potere di rafforzare le volontà **R.**

T. *Tui nati vulnerati / tam dignati pro me pati / poenas mecum divide*

XIII^A STAZIONE
Le donne **(Mc 15,40-41)**

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Vi erano pure alcune donne, che stavano osservando da lontano. Tra esse, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, lo avevano seguito e servito quando era in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

L. Ripetiamo insieme:
R. ***Proteggile, Signore***
L. Ti affidiamo le spose e le madri **R.**
L. Ti affidiamo le donne impegnate nella politica **R.**
L. Ti affidiamo le missionarie laiche e consacrate **R.**
L. Ti affidiamo le insegnanti e le infermiere **R.**
L. Ti affidiamo le ricercatrici e le operaie **R.**

T. *Fac me cruce custodiri / morte Christi praemuniri / confoveri gratia*

XIV^A STAZIONE
Giuseppe d'Arimatea
(Mc 15,42-46)

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Fattasi ormai sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, distinto membro del sinedrio, il quale aspettava anch'egli il regno di Dio, si fece coraggio, andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto. Perciò, chiamato il centurione, gli do-

mandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse il cadavere a Giuseppe, il quale, comprato un lenzuolo di lino, fece deporre Gesù, lo avvolse nel lenzuolo di lino e lo pose in un sepolcro che era stato tagliato nella roccia. Quindi, sulla porta del sepolcro, fece rotolare una pietra.

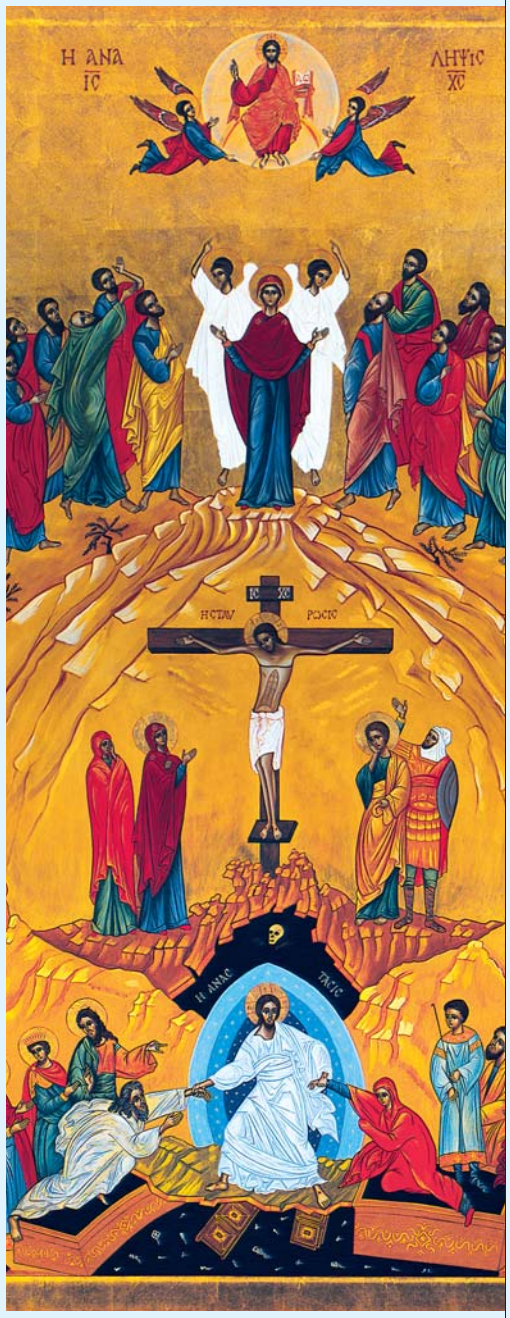
L. Ripetiamo insieme:
R. ***Aumenta la nostra fede, Signore***
L. Di fronte alla morte **R.**
L. Di fronte al fallimento **R.**
L. Di fronte al silenzio **R.**
L. Di fronte alla tentazione **R.**
L. Di fronte all'ultima ora **R.**

T. *Quando corpus morietur / fac ut animae donetur / paradisi gloria. Amen*

C. Affidiamo al Signore le intenzioni del Papa
T. *Padre nostro… Ave o Maria… Gloria al Padre…*

Preghiamo
C. O Dio, fedele nell'amore, che unisci la tua Chiesa alla passione di Cristo tuo Figlio, insegnaci a contemplare e a vivere il tuo dono d'amore. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. *Amen*

La celebrazione termina impartendo la benedizione con la croce e facendo seguire un canto.



In aggiunta

Per accompagnare la *Domenica della Parola* è importante avere a disposizione materiali di vario tipo che le persone possono valorizzare, distribuire, ricevere. Dai segnalibri agli strumenti di introduzione alla lettura della Bibbia; dagli spillati che accompagnano la lettura della Bibbia in un anno agli schemi della lectio orante; dal sussidio alle cartoline; dalle mappe dell'Itinerario della Parola alle certificazioni su pergamena che ne accertano l'esperienza; dalle Bibbie economiche a quelle da esporre per la lettura pubblica; dai quiz biblici ai puzzle per bambini; dalle collane che offrono approfondimenti sui singoli libri alle semplici preghiere da recitare prima di iniziare la lettura della Bibbia… Tanti materiali, tutti utili per dare continuità all'esperienza e tradurla in un atteggiamento quotidiano di vita.

LE PREGHIERE

I Padri della Chiesa invitavano ad aprire la Bibbia solo dopo aver invocato il dono della Sapienza. Efrem il Siro consiglia: Prima della lettura, prega e supplica Dio che si riveli a te. Giovanni Crisostomo, prima di accostarsi alla Parola, invocava Dio con queste parole: Apri gli occhi del mio cuore affinché io comprenda e compia la tua volontà, illumina i miei occhi con la tua luce. Di seguito suggeriamo alcune preghiere che ci sembrano significative in merito.

Prima di leggere la Sacra Scrittura

O nostro Maestro Gesù Cristo,
che sei la Via e la Verità e la Vita,
fa' che noi impariamo la grande scienza della tua carità.
Manda il tuo Spirito Santo
Affinché ci insegni e ci suggerisca
ciò che tu hai predicato.

Beato Giacomo Alberione

Tu sei la mia luce

Signore, Tu sei la mia luce: senza di te cammino nelle tenebre
senza di Te non posso neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado,
sono un cieco che guida un altro cieco.
Se Tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno nella via della vita.
Signore, se Tu illuminerai, io potrò illuminare.
Tu fai di noi la luce del mondo.

Carlo Maria Martini

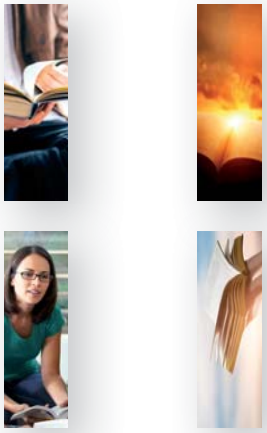
Spirito Santo, torna a parlarci

Spirito Santo,
che riempivi di luce i Profeti
e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
torna a parlarci con accenti di speranza.
Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio.
Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.
Dissipa le nostre paure.
Donaci la gioia di capire che tu non parli solo dai microfoni delle nostre Chiese.
Che nessuno può menar vanto di possederti.
Spirito Santi, torna a parlarci.

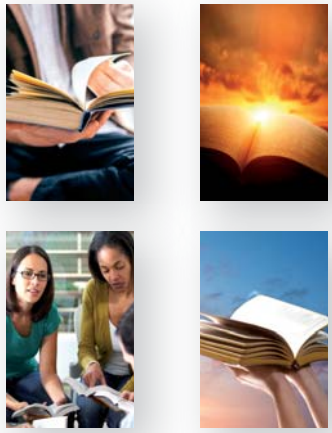
Tonino Bello

Sono disponibili per te

I segnalibri



Le cartoline



Gli schemi di lectio

La bibbia enigmistica

Ma soprattutto... tante edizioni della Bibbia!

LA DOMENICA DELLA PAROLA

INDICE

Per iniziare… la Parola a Papa Francesco » 5
La Bibbia come il cellulare » 5
Servitori della Parola » 6
Dalle orecchie al cuore e alle mani » 8

PARTE PRIMA La festa della Parola » 9

I. Celebrare la Parola » 11
L'accoglienza della Parola » 11
La proclamazione della Parola » 11
L'invio dei Missionari della Parola » 12

II. Formare con la Parola » 15
Far sentire "l'impronta biblica" nella Pastorale » 15
La formazione dei catechisti » 15
La formazione biblica delle comunità » 18

III. Gioire attorno alla Parola » 19
Concorsi e maratone » 19
Drammatizzazioni e riflessioni » 20
Un mare di colori » 20

IV. Inaugurare qualcosa » 21

PARTE SECONDA Proposte per singoli e comunità » 23

L'itinerario della Parola. Un pellegrinaggio biblico a Roma » 24
I sensi della Scrittura. Proposta per una processione biblica » 26
Noi siamo il profumo di Cristo. Schema per un'adorazione biblica » 34
Pregando la Parola con Maria. Il Rosario biblico » 38
Uomini e donne attorno alla Croce. Proposta di Via Crucis biblica » 54

In aggiunta » 61
Sono disponibile per te » 62

© EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l., 2018
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano) - www.edizionisanpaolo.it
Distribuzione: Diffusione San Paolo s.r.l. - Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
ISBN 978-88-922-1586-3

Referenze iconografiche:
Copertina: S. Girolamo. Per concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali / Archivi Alinari, Firenze.
© Shutterstock: pag. 2 neneo, 10 COLOMBO NICOLA, 16 Matej Kastelic, 21 Dmitry Morgan, 22 poylock19, 33 CL-Medien.
Pag. 7 Servizio fotografico de L'Osservatore Romano. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto non reperiti.

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD)

24P 144

Un sussidio prezioso
per preparare e vivere
la Domenica della Parola,
con proposte concrete
per singoli e comunità.

€ 2,00

SAN PAOLO

9 788892 215863